

RASSEGNA STAMPA
del
23/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-04-2012 al 23-04-2012

23-04-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Continuano le ricerche del pensionato scomparso	1
23-04-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Fiumi puliti, meno pericoli	2
22-04-2012 Bresciaoggi.it Anziano scomparso nel nulla Fiume e campagna al setaccio	3
22-04-2012 Bresciaoggi.it Capriolo: Oglio scandagliato Non si trova il pensionato	5
23-04-2012 Il Cittadino Dispersi in acqua e fughe di metano, ma è tutto "finto"	7
23-04-2012 Corriere delle Alpi protezione civile più forte del maltempo	8
23-04-2012 Corriere delle Alpi canè ritrovato dal soccorso alpino in val medon	9
23-04-2012 L'Eco di Bergamo Brembate Sopra Fumagalli alla guida del gruppo alpini	10
23-04-2012 L'Eco di Bergamo Protezione civile Brusaporto, folla alle dimostrazioni	11
23-04-2012 Gazzetta di Reggio rischi idrogeologici incontro a sorbolo	12
22-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) Valanga sul Sorapiss scatta la ricerca superstiti ma non c'è sotto nessuno	13
22-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone) MANIAGO - Ieri il candidato Andrea Carli aveva accusato la giunta di aver scordato Fratta. Oggi il s...	14
22-04-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Volontariato al verde	15
22-04-2012 Il Gazzettino (Treviso) Oltre 230 scout si misurano con l'emergenza	17
22-04-2012 Il Gazzettino (Venezia) Una manifestazione per riflettere sui temi della sicurezza e per ringraziare tutti gli operatori, is...	18
22-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Giornata della sicurezza tra i banchi di scuola	19
22-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Vicenza, alluvione 2010: premiati i volontari ProCiv	20
22-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Capriolo, anziano scomparso: ancora vane le ricerche	21
23-04-2012 Giornale di Brescia Ricerche a Capriolo, ma di Tranquillo nessuna traccia	22
23-04-2012 Giornale di Brescia Mille volontari e 53 Comuni impegnati per i «fiumi sicuri» A Calcinato l'assessore regionale alla Procivil Romano La Russa: «Solo una costante attenzione preserva da situazioni di	23
22-04-2012 Il Giornale di Vicenza Il Comune premia la protezione civile attiva da 25 anni	24
23-04-2012 Il Giornale di Vicenza Frana il Pasubio: cadono massi pesanti tonnellate	25
22-04-2012 Il Giornale di Vicenza.it Grotte da record Il Buso della Rana raggiunge i 40 km	26

22-04-2012 Il Giornale di Vicenza.it Allarmi a scuola Così i bambini studiano i pericoli	28
23-04-2012 Il Giornale di Vicenza.it Frana il Pasubio: la Sp 46 bloccata da grossi massi	29
23-04-2012 Il Giorno (Brianza) Un esercito di runner invade Seregno per la 100 Chilometri di passione e fatica	30
23-04-2012 Il Giorno (Como) Ucciso da un fulmine sulla vetta del Cornizzolo	31
23-04-2012 Il Mattino di Padova in breve	32
22-04-2012 Il Mattino (Nord) Un'area sottoposta alle norme di tutela di Protezione Integrale. Una zona a rischio frana class...	33
23-04-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, accordo fra comuni	34
23-04-2012 Il Messaggero Veneto responsabile unico di progetto, debutto col park multipiano	35
23-04-2012 Il Messaggero Veneto beato marco, il papa benedice la statua	36
23-04-2012 La Nuova Venezia "eco-energy", l'incendio non ha origini dolose	37
23-04-2012 La Provincia di Varese online Abbazia in fiamme a Sesto Conta dei danni e dolore	38
22-04-2012 Quotidiano del Nord.com Imparesicuri: conclusa la VI edizione del Premio 'Vito Scafidi', premi a scuole di Bologna	40
23-04-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Trecenta bene di tutti' a tu per tu con le associazioni	41
22-04-2012 La Stampa (Aosta) "Incendi in aumento Vigilanza intensificata": «Il Corpo forestale	42
22-04-2012 La Stampa (Asti) "Noi, le sentinelle che difendono il Belbo": Tre anni e mezzo di v...	43
22-04-2012 La Stampa (Cuneo) Medaglia di bronzo a Narzole per l'eccidio del 26 aprile 45: «Nemmeno le lacrime	44
22-04-2012 La Stampa (Cuneo) «Via del mare» è stata riaperta dopo 11 giorni: L'Anas ha riaperto	46
22-04-2012 La Stampa (Milano) La Borile Multiuso: uno stambecco nato da passione e cura artigianale: Se vi interessano sol...	47
22-04-2012 La Stampa (Sanremo) Riaperta ieri la Statale 20 dopo i lavori per la frana Ma restano i problemi: Alle 18,30 di ieri è...	48
22-04-2012 La Stampa (Savona) La nuova Rsa di Carcare dovrà essere intitolata a Filippo Monticelli: Il Pd propone ufficia...	49
22-04-2012 La Stampa (Torino Provincia) Istruttore del Cai muore in parete: Un istruttore naziona...	50
22-04-2012 La Stampa (Vercelli) Protezione civile, salta il contributo: Duecentomila euro dal...	51
23-04-2012 Trentino frana a pian delle fugazze: chiusa la statale	52
22-04-2012 Varesenews	

Inaugurato il nuovo "percorso vita"	53
22-04-2012 la Voce del NordEst	
Bolzano, orso investito e ucciso da auto	54

Continuano le ricerche del pensionato scomparso

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **23/04/2012**

[Indietro](#)

lunedì 23 aprile 2012 - PROVINCIA -
CAPRIOLO. Tranquillo Lancini manca da casa da giovedì mattina

Continuano le ricerche
del pensionato scomparso

Tranquillo Lancini Una segnalazione giunta ieri mattina da Castelli Calepio, paese della Bergamasca al confine con Palazzolo, ha fatto tornare la speranza a chi sta cercando da sabato Tranquillo Lancini, il pensionato 83enne di Capriolo che manca da casa da giovedì.

Tre persone hanno infatti raccontato che proprio giovedì, attorno a mezzogiorno, lo avrebbero notato aggirarsi vicino alla ferrovia. E così le ricerche, iniziate ieri mattina all'alba e che hanno impegnato più di 120 persone, si sono estese a Castelli Calepio e a Credaro.

VOLONTARI, rocciatori del Soccorso alpino, Protezione civile di Capriolo, Palazzolo, Ospitaletto, Cologne e Cortefranca, vigili del fuoco, sommozzatori, carabinieri e vigili urbani per l'intera giornata di ieri, anche sotto la pioggia e la grandine, hanno cercato il pensionato battendo un lungo tratto dell'argine del fiume Oglio, dove è stata notata la traccia di uno scivolamento (forse Tranquillo Lancini è caduto mentre cercava asparagi selvatici) e nella zona collinare verso Cornaleto, tra Capriolo e Adro.

È stata battuta anche la Roggia Fusia, ma dell'anziano purtroppo nessuna traccia.

LE RICERCHE sono proseguite fino a sera e riprenderanno stamattina. La speranza è che Lancini si sia perso, ma c'è anche il timore che sia caduto nel fiume e la corrente abbia portato lontano il corpo.

Tranquillo Lancini, da anni vedovo, ha tre figli ed è molto conosciuto in Franciacorta per aver lavorato come custode all'azienda agricola Ricci Curbastro.F.MO.

Fiumi puliti, meno pericoli

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **23/04/2012**

[Indietro](#)

lunedì 23 aprile 2012 - PROVINCIA -

CALCINATO. Ieri le operazioni di smaltimento rifiuti sugli argini in 83 località della provincia

Fiumi puliti, meno pericoli

L'assessore Romano La Russa con i volontari ieri a Calcinato. Una mattina di lavoro insieme a diverse decine di volontari lungo il corso del fiume Chiese per ricordare che la salvaguardia e la tutela del territorio devono essere una priorità assoluta. L'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza, Romano La Russa, ha voluto essere fisicamente al fianco di tutti coloro che, da tempo, si dedicano alla prevenzione del rischio idrogeologico lungo i corsi dei fiumi e torrenti tramite la rimozione di tutto ciò che impedisce il corretto deflusso del corso d'acqua. E, dunque, l'edizione 2012 di «Fiumi Sicuri» è stata l'occasione per ribadire sul campo questi concetti.

«Iniziative come queste - ha detto La Russa - sono molto utili per sensibilizzare ciascuno sull'importanza di tenere puliti i greti e gli alvei dei fiumi. A tal proposito voglio sottolineare ancora una volta la grande risposta sul campo del volontariato lombardo: oltre 1.100 persone saranno impegnate, per oltre un mese, nelle operazioni di pulizia e smaltimento di eventuali rifiuti. A dimostrazione del grande impegno non solo delle istituzioni, ma anche e soprattutto dell'associazionismo e di tutti coloro che hanno a cuore la salute e la tutela del territorio».

Ancora una volta la parte del leone l'ha fatta la Protezione civile «fiore all'occhiello della nostra Regione, invidiato in Italia e nel mondo».

Sabato e domenica, quindi, in provincia c'è stato lavoro per tutti in 83 «cantieri», con interventi mirati allo sfoltimento e alla ripulitura delle sponde e degli alvei, con l'eliminazione dei rami secchi che potrebbero impedire il regolare deflusso idrico in caso di eventi calamitosi di particolare intensità. Numerosissimi anche i rifiuti recuperati e i rami accatastati per essere poi correttamente smaltiti.

Anziano scomparso nel nulla Fiume e campagna al setaccio

Bresciaoggi.it - Home - Provincia

Bresciaoggi.it

"Anziano scomparso nel nulla Fiume e campagna al setaccio"

Data: **22/04/2012**

[Indietro](#)

domenica **22.04.2012** ore **18.30** [Bresciaoggi Clic](#)

[Provincia](#)

[Cerca](#)

[Home](#) [Cronaca](#) | [Provincia](#) | [Sport](#) | [Cultura & Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia & Mondo](#) [Comunità](#) [Città](#) | [Provincia da salvare](#) | [Di' la tua](#) | [Di' la tua/Manerbio](#) | [Il camper](#) | [Di' la tua/Capriolo](#) | [Di' la tua / Orzinuovi](#) [Spazio dei lettori](#)
[Sondaggi](#) | [Lettere](#) | [Commenti](#) | [FaceBook](#) | [RSS](#) | [Visite al Centro Stampa](#) [Dossier](#) [Elezioni 2012, liste e candidati - 1](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 2](#) | [Carnevale 2012. Gli appuntamenti](#) | [Caccia, calendario venatorio 2011/2012](#) | [La stagione dei rifugi 2011](#) | [Elezioni comunali 2011: i risultati](#) | [Brescia e l'Unità d'Italia](#) | [Il dibattito su A2A](#) | [Carnevale 2011. Gli appuntamenti](#) | [Caccia. Calendario venatorio 2010/2011](#) | [I bresciani in guerra](#) | [La famiglia che cambia](#) | [Guida alla scelta della scuola superiore](#) | [La Strage di piazza Loggia](#) [TV & Media](#) [Brescia.TV](#) | [VideoTG](#) | [Video](#) [Servizi](#)
[Numeri Utili](#) | [Farmacie](#) | [Meteo](#) | [Cinema](#) | [Fondi](#) | [Trasporti](#) | [Terremoti](#) [Fotogallery](#) [Magazine ARCH+](#) | [Sei Magazine](#) | [Primo Piano](#) [Il quotidiano Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea](#) | [In edicola con Bresciaoggi](#)

[Home](#) [Provincia](#)

Anziano scomparso nel nulla Fiume e campagna al setaccio **CAPRIOLO**. Tranquillo Lancini, 84 anni, è stato visto l'ultima volta giovedì mattina

Scandagliato l'Oglio, i volontari ricorrono anche all'aiuto dei cani

22/04/2012 [e-mail](#) [print](#)

I volontari nella base logistica in località «Le Case» di Capriolo Un centinaio di uomini hanno battuto a tappeto per l'intera giornata la campagna tra Capriolo, Paratico e Adro alla ricerca di Tranquillo Lancini, 84enne di Capriolo, scomparso senza lasciare alcuna traccia da giovedì. L'allarme è scattato il giorno dopo, lanciato dai famigliari, e ieri intorno alle 13 l'inizio delle ricerche. Sono un centinaio i volontari impegnati: lo stanno cercando le Unità cinofile italiane da soccorso di Paderno e Rovato, che sono parte della Protezione civile di Brescia e riferimento per la cinofilia della colonna mobile nazionale, presenti con tre gruppi e una quarantina di persone. NELLA BASE logistica allestita in località «Le Case» di Capriolo fanno riferimento anche i Vigili del fuoco volontari di Palazzolo e i permanenti di Brescia con la squadra fluviale, la Protezione civile di Capriolo ed Ospitaletto, i sommozzatori dei Vigili del fuoco di Milano, un elicottero da Varese, la Polizia locale e i Carabinieri di Capriolo. Tranquillo Lancini è descritto come una persona ancora estremamente dinamica, sempre in movimento per realizzare qualcosa, uno di quelli insomma che non riescono a stare con le mani in mano; fino ad una decina di anni fa ha lavorato come custode nell'azienda agricola Ricci Curbastro; rimasto vedovo otto anni fa, dal matrimonio ha avuto tre figli. Nella residenza di via Adro, in cui abita da solo, i volontari non hanno trovato nessuna traccia utile a rintracciarlo. Secondo alcune testimonianze, Tranquillo è stato visto l'ultima volta giovedì mattina in paese, in via Urini, nelle vicinanze della caserma dei carabinieri, mentre stava lavorando nell'orto ricavato in un campo di proprietà della figlia. Dopodichè il nulla, scomparso; venerdì la denuncia e ieri l'inizio delle

Anziano scomparso nel nulla Fiume e campagna al setaccio

ricerche. L'attenzione dei volontari si è concentrata nella valle dell'Oglio tra Paratico e Palazzolo e in località Colzano di Adro sotto il monte Alto; sono state anche scandagliate le acque del fiume Oglio, senza risultati. Le ricerche continuano ma è difficile fare delle ipotesi su cosa potrebbe essere accaduto a Tranquillo Lancini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti Commento:

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

fotogallery Tutte le fotogallery

Sport Show

PUBBLICITA'

più visti Tutti in coda per la sexy ... Tragedia a Calvisano Un 18enne travolto ... Scendono dal bus, mamma e bimba ... E Veltroni spiazza tutti «Paghino i ...

Contatti Pubblicità

6

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

ì,À

Capriolo: Oglio scandagliato Non si trova il pensionato

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

"Capriolo: Oglio scandagliato Non si trova il pensionato"

Data: **22/04/2012**

[Indietro](#)

Bresciaoggi Clic

Terremoti Traffico Fondi Cinema Num.utili Farmacie Aeroporti Treni Meteo Ultimo aggiornamento domenica 22.04.2012 ore 17.23

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi Spazio dei lettori Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa Dossier Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | La Strage di piazza Loggia TV & Media Brescia.TV | VideoTG | Video Servizi Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti Fotogallery Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Primo Piano Il quotidiano Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Capriolo: Oglio scandagliato

Non si trova il pensionato

22/04/2012 e-mail print

Carabinieri in azione Sono riprese questa mattina all'alba a Capriolo le ricerche di Tranquillo Lancini il pensionato scomparso giovedì scorso. Impegnati oltre cento uomini tra protezione civile, volontari, carabinieri, vigili del fuoco e vigili urbani. Battuta questa mattina una vasta area sull'argine del fiume Oglio. Potrebbe essere scivolato mentre cercava asparagi selvatici. trovato un segno di scivolamento verso il fiume. Controlli anche nella zona collinare. Ieri è stato anche utilizzato un elicottero giunto da Varese per le ricognizioni.

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti Commento:

Capriolo: Oglio scandagliato Non si trova il pensionato

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

PUBBLICITA'

più visti Tutti in coda per la sexy ... Tragedia a Calvisano Un 18enne travolto ... Scendono dal bus, mamma e bimba ... E Veltroni spiazza tutti «Paghino i ...

Contatti Pubblicità

6

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Dispersi in acqua e fughe di metano, ma è tutto "finto"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 23/04/2012

Indietro

Dispersi in acqua e fughe di metano, ma è tutto finto

Valera Ottanta persone coinvolte in quattro diverse operazioni di ricerca e soccorso, con la mobilitazione di un intero paese: è la grande esercitazione di protezione civile che si è svolta sabato a Valera Fratta con l'organizzazione del gruppo di protezione civile di Valera Fratta e la partecipazione di diversi altri gruppi operativi Castiraga Vidardo, Marudo, Casaletto, Caselle Lurani e Borghetto e la colonna mobile di Lodi, oltre al gruppo di Linarolo, all'Associazione nazionale dei carabinieri di Brugherio, Vigili del Fuoco Volontari e Croce bianca di Sant'Angelo. «È stato un grande successo e un momento molto significativo per Valera Fratta, che mai in passato aveva avuto l'esperienza di esercitazioni di protezione civile - spiega il coordinatore di Valera Fratta Carlo Ferrari -. Tutto si è svolto secondo i programmi e tutti sono rimasti soddisfatti per come è andata: abbiamo lavorato bene ed è stata utile anche per i gruppi». Scopo dell'esercitazione era quello di fare conoscenza tra diversi gruppi della zona, coinvolti quasi tutti i comuni dell'area 2 della provincia di Lodi, e mettere in rete le singole competenze ed esperienze per poterle riprodurre in caso di necessità su scenari d'emergenza reali. I gruppi hanno lavorato su quattro diverse simulazioni, praticamente per tutto il giorno dal mattino fino alle 17,30: un incendio in villa, la ricerca di un disperso lungo in zona acquatica, lungo il cavo Marocco, il salvataggio di una persona rimasta coinvolta in un sinistro stradale, l'evacuazione di una palazzina in seguito a una fuga di gas. Il campo base era allestito al centro sportivo. Diversi i mezzi di intervento e di soccorso, tra cui la barca del gruppo di Castiraga, e le attrezzature messe a disposizione per l'esercitazione dai vari gruppi. Molti i curiosi di Valera e non solo, che hanno assistito alle diverse esercitazioni, in alcuni casi seguendole con qualche apprensione iniziale per lo spiegamento di forze davvero notevole e impressionante. «L'esercitazione mi pare sia stata davvero un successo, sia per la partecipazione sia per le modalità con cui il lavoro è stato condotto - dice il sindaco di Valera Giorgio Bozzini -. Diverse persone si sono inizialmente allarmate, talmente impressionante era la macchina dei soccorsi messa in campo. A tutti i volontari va il plauso dell'amministrazione di Valera». Il campo è stato allestito già venerdì sera ed è stato levato soltanto ieri, dopo il pranzo domenicale che si è svolto nel campo base alla presenza delle autorità. Andrea Bagatta

ì,À

protezione civile più forte del maltempo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **23/04/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Protezione civile più forte del maltempo

Tredici cantieri attivati a Santa Giustina puntando soprattutto alla manutenzione dei corsi d'acqua

SANTA GIUSTINA I volontari della Protezione civile più forti del maltempo, che quest'anno si è messo veramente d'impegno per rendere difficile l'esercitazione sezionale feltrina. Ieri mattina alle 6.30 l'allarme è scattato, dando il via a una mattinata di intenso lavoro sul territorio, reso ancora più difficile dal terreno pesante e dalla pioggia che, dopo la tregua dell'alba, è poi scesa per buona parte della mattinata. «I volontari erano meno del previsto a causa di altre esercitazioni analoghe e di altre iniziative precedentemente programmate», spiega il coordinatore dell'esercitazione Paolo Rossi, «ma alla fine i cantieri sono stati portati a termine con lavori di qualità, andando anche oltre le aspettative». A livello invece di esercitazione vera e propria, di risposta all'allerta, di coordinamento dei cantieri e di gestione dei ruoli, i risultati sono stati positivi, con pochi imprevisti e tutti ben risolti, e un ottimo coordinamento dei 155 volontari sul campo, in maggioranza della Protezione civile con il supporto dei servizi forestali regionali e degli operai del comune. Dei 18 cantieri previsti in origine tra problemi di accessibilità e disponibilità di volontari ne sono stati attivati 13, principalmente lungo i corsi d'acqua, realizzando interventi importanti per il territorio. Nonostante la pioggia era sul campo anche l'unità di sicurezza, impegnata in una zona poco accessibile del greto del Veses. Dalle autorità presenti un plauso alla tenacia dei volontari, che hanno saputo lavorare anche sotto la pioggia con la qualità che li contraddistingue da sempre. «Il lavoro fatto è un'importante prevenzione di possibili dissesti e di manutenzione del territorio del Comune», è il commento del sindaco Ennio Vigne, mentre dal presidente dell'Ana Feltrina Carlo Balestra è venuto l'auspicio che anche altri comuni del Feltrino si attivino per i prossimi anni. «Questo è un ottimo esempio di collaborazione tra Ana e Comune, che permette di prevenire tragedie che sono sotto i nostri occhi», ha commentato Balestra. Un grande impegno anche per l'Ana di Santa Giustina, che ha curato la logistica e soprattutto la cucina per il ristoro dei volontari, mentre anche le famiglie abitanti in prossimità dei cantieri si sono sentite coinvolte nei lavori, cercando di alleviare il disagio dei volontari esposti all'inclemenza del tempo. (a.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cane ritrovato dal soccorso alpino in val medon

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **23/04/2012**

[Indietro](#)

IL SALVATAGGIO

Cane ritrovato dal soccorso alpino in val Medon

BELLUNO Era scappato per inseguire un muflone e si è perso. È accaduto a un cane sabato in Val Medon. Dopo averlo cercato, i padroni sono tornati ieri e hanno sentito i suoi latrati provenire dal fondo del canale. L'animale era sceso tra i salti di roccia restando bloccato su una cengia. Ieri ci ha pensato il soccorso alpino intervenuto con una squadra. Raggiunto da tre soccorritori il cane si è fatto imbragare, è stato calato fino alla base della parete e ha potuto tornare tra le braccia del suo padrone.

Brembate Sopra Fumagalli alla guida del gruppo alpini

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/04/2012**

Indietro

Brembate Sopra

Fumagalli alla guida

del gruppo alpini

Lunedì 23 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Carlo Fumagalli, 67 anni, prende il posto dell'indimenticabile Valsecchi Brembate Sopra

È Carlo Fumagalli, 67 anni, il nuovo capogruppo alpini di Brembate Sopra, che conta 162 alpini e una trentina di amici.

Consigliere da sei anni, è stato eletto nella giornata di sabato ottenendo quasi un plebiscito di voti, con esclusione di alcuni voti andati ad altri due alpini.

Fumagalli prende così il posto dell'indimenticabile Giovanni Valsecchi, morto il 26 febbraio scorso, che era capogruppo da diciotto anni del gruppo Ana locale e della Protezione civile.

Le elezioni sono state coordinate dall'alpino Giovanni Sana e dal presidente dell'area Ana Isola Nord, Giovanni Locatelli, che ha fatto lo spoglio dei voti e dopo aver concluso ha proclamato capogruppo degli alpini di Brembate Sopra Carlo Fumagalli.

«Mi auguro di poter riuscire in questo incarico come chi mi ha preceduto – ha esordito il neo capogruppo degli alpini, che assume anche la presidenza della Protezione civile –: Giovanni Valsecchi era un leader e io continuerò la sua linea».

Targa in memoria di Valsecchi

Proprio a Valsecchi la comunità di Brembate Sopra recentemente ha voluto dedicare un ricordo speciale. Domenica scorsa, infatti, il parroco don Corinno Scotti ha benedetto la nuova targa in sua memoria, con scritto: «Giovanni Valsecchi, l'alpino amico di tutti».

La targa è stata collocata sul piccolo monumento all'alpino che si incontra all'ingresso della sede degli alpini, posta sotto la chiesa. A volere questa targa è stato lo stesso parroco, il quale aveva con Giovanni Valsecchi un legame di profondo affetto ed amicizia, consolidatosi maggiormente con i tragici avvenimenti della morte di Yara Gambirasio. Avvenimenti nel corso dei quali proprio l'alpino Valsecchi, in qualità di responsabile della Protezione civile, aveva dato tutto se stesso, partecipando attivamente alle ricerche della ragazzina quando tutti speravano di poterla trovare ancora viva. Il 26 febbraio scorso, a un anno esatto dal ritrovamento del corpo senza vita di Yara, Valsecchi è spirato in seguito a una grave malattia. A. M.

ì,À

Protezione civile Brusaporto, folla alle dimostrazioni

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/04/2012**

Indietro

Protezione civile

Brusaporto, folla

alle dimostrazioni

Lunedì 23 Aprile 2012 CRONACA, e-mail print

Esercitazioni sabato a Brusaporto Brusaporto

C'era anche l'assessore provinciale alla Protezione Civile Fausto Carrara alla «Giornata della Protezione Civile», organizzata dall'Amministrazione comunale di Brusaporto, nell'ambito dei festeggiamenti per il quinto anno di attività del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Brusaporto.

Una rassegna a carattere provinciale, con una trentina di unità mobili di pronto intervento e di primo soccorso. In tutto, oltre 100 volontari che hanno dato dimostrazione del loro parco-mezzi, utilizzati durante le calamità naturali, e simulato interventi quali incendio boschivo, frane, incidenti stradali, recupero persone disperse.

La più seguita dal pubblico, con 300 studenti delle quarte elementari e seconda media delle scuole di Brusaporto, Bagnatica e Costa di Mezzate, è stata la simulazione di un incidente d'auto, con l'automobilista ferito soccorso dai vigili del fuoco e dai volontari della Croce Rossa. «Un'iniziativa lodevole – ha spiegato l'assessore provinciale Carrara –

Un'occasione importante, per sostenere forme di aggregazione, di scambio di informazioni e di professionalità, al fine di migliorare i rapporti fra le associazioni stesse, gli enti locali e i cittadini, per una migliore sinergia nel caso di verificarsi di emergenze. Un ringraziamento al "regista" della "Giornata della Protezione Civile", l'assessore di Brusaporto Roberto Menga, che è riuscito a coinvolgere tutta la comunità, soprattutto i giovani».

«Così tante unità di Protezione civile dimostrano un grande attaccamento al territorio – ha aggiunto il sindaco di Brusaporto Claudio Rossi –. Ma soprattutto il ruolo sociale che queste hanno nelle società dove operano». E l'assessore all'Urbanistica e Protezione civile Roberto Menga aggiunge: «Il nostro gruppo è già operativo dal 2007, riconosciuto sia dalla Provincia sia dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. È una task-force di venti unità, comandata da Giampietro Galizzi». Tiziano Piazza

rischi idrogeologici incontro a sorbolo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **23/04/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Rischi idrogeologici incontro a Sorbolo

BRESCELLO Stasera secondo appuntamento del ciclo Incontri del Lunedì organizzato dal gruppo comunale brescellese della protezione civile e aperto a tutta la cittadinanza e ovviamente ai volontari del settore. Alle ore 21 al centro sociale Al Parco di Sorbolo Levante si parlerà di rischio idrogeologico e rischio sismico del nostro territorio insieme a Stefano Gilli. In calendario ci sono poi altri quattro appuntamenti sempre con orario alle 21. Vediamo in dettaglio: lunedì 14 maggio ancora al centro sociale Al Parco di Sorbolo Levante in collaborazione con Legambiente si discuterà di energie rinnovabili sia per ciò che riguarda il presente che le prospettive future. Lunedì 4 giugno al centro sociale Anspi di Brescello l'argomento della serata sarà la sicurezza alimentare, relatrice Francesca Artoni. Il ciclo si concluderà lunedì 18 giugno al centro sociale di Lentigione con l'incontro dal titolo Gestione dello stress e psicologia delle emergenze .
Informazioni 0522 482542.

Valanga sul Sorapiss scatta la ricerca superstiti ma non c'è sotto nessuno**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 22/04/2012

Indietro

PUNTA NERA

Valanga sul Sorapiss

scatta la ricerca superstiti

ma non c'è sotto nessuno

Domenica 22 Aprile 2012,

Si sono prontamente ritrovati nella loro sede, presso la piazzola dell'elicottero, all'ospedale Codivilla, i volontari del soccorso alpino di Cortina, quando è scattato l'allarme valanga, ieri, poco prima di mezzogiorno. Con loro c'erano alcuni uomini delle squadre di soccorso dei Carabinieri e della Finanza. Lassù in montagna, dalle piste da sci del Faloria, presso la stazione di arrivo degli impianti di risalita, ai Tondi, alcune persone avevano visto uno sciatore risalire un versante della Punta Nera, nel gruppo del Sorapiss, dove poco dopo si è staccata una valanga. Temendo fosse rimasto coinvolto nella colata di neve, hanno chiamato il 118, che ha inviato sul posto l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre si preparavano a intervenire anche le unità cinofile, per la ricerca di travolti da valanga. Il volo di perlustrazione sulla zona ha però escluso la presenza di persone coinvolte, l'allarme è rientrato e così pure i soccorritori, che hanno potuto tornare alle loro occupazioni. (M.Dib.)

© riproduzione riservata

MANIAGO - Ieri il candidato Andrea Carli aveva accusato la giunta di aver scordato Fratta. Oggi il s...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 22/04/2012

Indietro

Domenica 22 Aprile 2012,

MANIAGO - Ieri il candidato Andrea Carli aveva accusato la giunta di aver scordato Fratta. Oggi il sindaco Alessio Belgrado ribatte. «Per prima cosa - spiega - abbiamo realizzato ex novo il Centro Rosa Brustolo: stupisce che i presenti alla riunione non si siano accorti che, attorno a loro, non c'erano più baracche e lamiere, ma una struttura moderna e funzionale al servizio della comunità». Belgrado ricorda, inoltre, a proposito della ventilata necessità di intervenire sui corsi d'acqua, che esiste già un finanziamento della Protezione civile regionale, a firma dell'assessore e vice presidente della Regione, Luca Ciriani, con cui a breve si andrà a mettere in sicurezza la zona, a partire dal rio Mantellin, a cavallo tra Colvera e Fratta, per poi procedere con la sistemazione dei corsi minori dell'intera zona, per prevenire esondazione ed eventi alluvionali. Lavori già ultimati, invece, sul rio Molta e sulla Riva dei Meassi.

Quanto ai parcheggi nella zona delle scuole di Fratta, il sindaco ha sottolineato: «Come tutti sanno, l'arteria principale di quell'area è di competenza della Provincia. E infatti molti cittadini avranno notato, nelle scorse settimane, i tecnici della Provincia intenti a fare calcoli e misurazioni, per poi procedere coi necessari correttivi. Nel progetto è compresa anche la realizzazione di appositi marciapiede». Infine ha rammentato come l'edificio che ospitava le ex scuole sia stato completamente ristrutturato e adibito a sede della Croce rossa e delle associazioni socio-assistenziali.

*Volontariato al verde***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 22/04/2012

Indietro

ASSOCIAZIONI

In 45 sono

intervenute

all'incontro

nel quale

i vertici

del Centro

servizi

al volontariato

hanno

spiegato

i problemi

da superare

n

ASSEMBLEA DEL CSV È in aumento il numero delle associazioni

Volontariato al verde

Nel 2012 sarà finanziato il 30 per cento di progetti in meno

Domenica 22 Aprile 2012,

Anche il volontariato risente della crisi. Quest'anno il Csv rischia di finanziare il 30 per cento in meno dei progetti rispetto allo scorso anno. All'assemblea dell'associazione Polesine solidale, cui aderiscono 157 unioni, è stato approvato il bilancio consuntivo 2011 e preventivo 2012, oltre al programma delle attività. Presenti i presidenti delle principali associazioni di volontariato (45) tra i quali è nata un'accesa discussione sui problemi che il settore sta vivendo.

«I finanziamenti al Csv - ha detto il presidente Remo Agnoletto - arrivano principalmente dai proventi delle Fondazioni bancarie. La crisi economica che stiamo attraversando si ripercuote anche su di noi. Già nel 2011 abbiamo vissuto una riduzione significativa dei progetti finanziati, anche se l'effetto più grosso sarà nel 2012». Il Csv è gestito da un coordinamento cui aderiscono 157 associazioni (73 per cento del totale). Grazie alle fondazioni di origine bancaria che sostengono la progettazione sociale e offrono servizi gratuiti a 216 associazioni iscritte al registro regionale e a circa un migliaio di altre associazioni non iscritte, il settore cerca rispondere alle esigenze del territorio. L'impegno delle risorse è stato diviso per il 32 per cento in servizi e per il 68 in progetti. Nel 2011 il Csv ha realizzato 48 progetti (meno 11 per cento sul 2010) con associazioni di volontariato iscritte al registro, 389 consulenze (più 5) legali, fiscali e progettualità, 136 ore di formazione (più 5) a 230 volontari, 56.408 utenti sul sito web (più 16), 1.358 giovani contatti (meno 108) per favorire la co-progettazione e il lavoro di rete fra associazioni e istituzioni locali, raggiungendo oltre 1.074 associazioni (più 4) impegnate nell'assistenza alle persone, nella sanità, nel sociale, nella protezione civile, nell'ambiente e nella cultura.

«Abbiamo discusso - ha proseguito Agnoletto - di quali strategie mettere in atto. Ci si concentrerà sui progetti prioritari, quelli che intaccano la povertà e l'esclusione sociale che oggi è la vera emergenza anche in Polesine». Parte del lavoro sarà dedicato ai giovani «perché da un lato anche loro sono a rischio esclusione sociale». Molte associazioni mancano dei giovani all'interno. «È in atto - ha concluso Agnoletto - un processo di riorganizzazione per la loro accoglienza all'interno del volontariato. Questo potrebbe essere un modo per acquisire nuove competenze e relazioni».

© riproduzione riservata

Volontariato al verde

Elena La Terza

Oltre 230 scout si misurano con l'emergenza**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **22/04/2012**

Indietro

MONASTIER

Oltre 230 scout

si misurano

con l'emergenza

Domenica 22 Aprile 2012,

MONASTIER - 230 ragazzi, 60 adulti, oltre 100 istruttori e volontari, con numerosi mezzi, sono impegnati oggi, in una grande esercitazione di Protezione Civile organizzata dagli scout Agesci nel parco comunale e nell'oratorio parrocchiale di Monastier. La manifestazione, riservata ai clan della zona di Treviso, ossia a giovani dai 16 ai 21 anni, è denominata «Estote Parati-Siate pronti», dal motto degli scout. La giornata (ieri ce n'è stata un'altra) sono organizzate in 11 laboratori di formazione contro le emergenze (Primo soccorso, emergenza idrogeologica, rischio incendio, cucina campo, montaggio campo, comunicazione radio, psicologia di emergenza,...); gli istruttori sono volontari della Protezione Civile di Monastier e Spresiano, la Croce Rossa italiana di Monastier e Mogliano Veneto, il Cai ed il Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani.

«Da anni gli scout italiani sono impegnati in prima linea in situazioni di emergenza, a fianco della Protezione Civile, - spiegano gli organizzatori dell'esercitazione di Monastier - la formazione è essenziale per dare un contributo concreto e costruttivo».

Federica Florian

Una manifestazione per riflettere sui temi della sicurezza e per ringraziare tutti gli operatori, is...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 22/04/2012

Indietro

Domenica 22 Aprile 2012,

Una manifestazione per riflettere sui temi della sicurezza e per ringraziare tutti gli operatori, istituzionali e volontari, che quotidianamente prestano il proprio servizio per garantire tranquillità ai cittadini.

Prosegue a San Liberale di Marcon la decima edizione della "Giornata della Sicurezza", evento organizzato dall'assessorato ai Lavori pubblici di Marcon in collaborazione con l'Istituto comprensivo "Malipiero", ospitato nelle aree messe a disposizione dalla parrocchia di San Liberale e lungo la strada provinciale che oggi verrà in parte chiusa al traffico.

Dopo la gara di "orienteering a coppie" (genitori-figli) svoltasi ieri, il programma prevede per oggi un quadrangolare di calcio nel campo di Gaggio, tra le squadre dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza e Agenzia del Demanio. Seguirà, alle 14.30 in piazza a San Liberale, una serie di esibizioni da parte del Corpo Forestale dello Stato, della Polizia Stradale, dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Locale di Marcon e della Protezione civile "Airone".

A disposizione dei ragazzi ci sarà anche una parete artificiale per l'arrampicata, dove sarà possibile salire con l'ausilio del personale del Corpo nazionale di soccorso alpino dell'Alpago. Durante la giornata i bambini delle scuole elementari avranno la possibilità di votare i disegni che i loro compagni hanno elaborato sul tema "Il soccorritore della Croce Verde", e per i ragazzi di terza media ci sarà la possibilità di effettuare una prova in ciclomotore seguiti dal personale dell'autoscuola "16 Valvole".

© riproduzione riservata

Giornata della sicurezza tra i banchi di scuola

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Giornata della sicurezza tra i banchi di scuola"

Data: **22/04/2012**

[Indietro](#)

Giornata della sicurezza tra i banchi di scuola

Due diverse esercitazioni hanno visti protagonisti gli studenti delle scuole di Thiene e Marano, nel vicentino. In scena vigili del fuoco, forze dell'ordine e squadre della protezione civile

Domenica 22 Aprile 2012 - Dal territorio -

Ieri mattina circa 900 ragazzi delle scuole primarie di Thiene sono stati protagonisti delle "Giornata della Sicurezza", manifestazione alla sua prima edizione inserita nel progetto "La Protezione Civile tra i banchi di scuola". La finalità del progetto, che nei mesi scorsi ha visto incontri teorici a scuola e lavori di gruppo nelle classi, è diffondere la cultura della protezione civile attraverso la conoscenza delle strutture presenti nel territorio e del ruolo dei diversi gruppi in caso di emergenza.

I numerosi i volontari presenti, in rappresentanza del gruppo di protezione civile, dei radioamatori e dei vigili del fuoco, affiancati anche dagli agenti della polizia locale hanno simulato l'intervento in caso di incidente con feriti e di incendio. Una dimostrazione ha visto protagonisti gli stessi ragazzi. Approfittando della ricostruzione di un'aula scolastica sul palco della manifestazione, hanno mostrato ai presenti come ci si comporta, in classe, in caso di terremoto.

Anche a Marano ieri mattina si è svolta una simulazione presso le scuole elementari e medie; ragazzi ed insegnanti, con la supervisione della protezione civile, hanno partecipato ad un'esercitazione organizzata dalla protezione civile di Marano, che ha coinvolto la protezione civile Ana di Vicenza, le squadre di protezione civile Ato Alta Pianura, per un totale di oltre 120 volontari e 840 ragazzi. "Queste attività servono a far entrare i ragazzi in contatto con il problema dell'emergenza - ha spiegato il coordinatore provinciale Roberto Toffoletto - si semina tra i più giovani una sensibilità diversa per essere più consapevoli quando davvero ci sarà la calamità".

ì,Å

Vicenza, alluvione 2010: premiati i volontari ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Vicenza, alluvione 2010: premiati i volontari ProCiv"

Data: **22/04/2012**

[Indietro](#)

Vicenza, alluvione 2010: premiati i volontari ProCiv

I componenti del Gruppo Volontari di Protezione Civile del comune di vicenza hanno ricevuto ieri un attestato per l'impegno profuso durante l'alluvione del 2010

Domenica 22 Aprile 2012 - Dal territorio -

I 49 componenti del Gruppo volontari della protezione civile del Comune di Vicenza hanno ricevuto ieri un attestato personale per l'impegno dimostrato durante l'alluvione del primo novembre del 2010 e per la costante dedizione a servizio della città. La cerimonia si è svolta ieri nella sala degli Stucchi di Palazzo Trissino, con la partecipazione dal sindaco Achille Variati e dall'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini. "Con riconoscenza per il lavoro speso al servizio della Comunità Vicentina duramente colpita dall'alluvione dell'1 novembre 2010 e per la costante, generosa disponibilità che ha sempre caratterizzato il suo impegno nel Gruppo comunale volontari della protezione civile".

Nel corso della breve cerimonia sono stati ricordati i momenti salienti della preziosa opera prestata dal gruppo durante le difficili settimane dell'emergenza alluvione ed è stato fatto il punto sull'attività annuale dei volontari che nel corso del 2011 sono stati impegnati in 572 ore di protezione civile.

Red/JG

Capriolo, anziano scomparso: ancora vane le ricerche

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Capriolo, anziano scomparso: ancora vane le ricerche"

Data: **22/04/2012**

[Indietro](#)

Capriolo, anziano scomparso: ancora vane le ricerche

Ancora vane le ricerche dell'uomo scomparso a Capriolo, nel bresciano, giovedì scorso. All'opera i volontari e le squadre cinofile

Domenica 22 Aprile 2012 - Dal territorio -

Non hanno ancora dato purtroppo le ricerche dell'ottantenne di Capriolo, Tranquillo Lancini, che non ha più dato notizie da giovedì, quando è stato visto l'ultima volta, mentre lavorava nel suo orto. L'allarme, dato dai familiari è scattato venerdì e le ricerche si sono attivate ieri in tutta la campagna tra Capriolo, Paratico e Adro, battute da un centinaio di volontari e soccorritori: alle ricerche partecipano le Unità cinofile italiane da soccorso di Paderno e Rovato, che sono parte della Protezione civile di Brescia e riferimento per la cinofilia della colonna mobile nazionale, presenti con tre gruppi e una quarantina di persone. Presso la località "Le case" è stata allestita una base logistica cui fanno riferimento anche i Vigili del fuoco volontari di Palazzolo e i permanenti di Brescia con la squadra fluviale, la Protezione civile di Capriolo ed Ospitaletto, i sommozzatori dei Vigili del fuoco di Milano, un elicottero da Varese, la Polizia locale e i Carabinieri di Capriolo.

L'attenzione dei volontari si è concentrata nella valle dell'Oglio tra Paratico e Palazzolo e in località Colzano di Adro sotto il monte Alto; sono state anche scandagliate le acque del fiume Oglio, senza risultati.

Ricerche a Capriolo, ma di Tranquillo nessuna traccia

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 23/04/2012

Indietro

Edizione: 23/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

OLTRE CENTO UOMINI IMPEGNATI

Ricerche a Capriolo, ma di Tranquillo nessuna traccia

nSono proseguite per l'intera giornata le ricerche dell'84enne scomparso giovedì a Capriolo. Purtroppo nessun elemento è stato rinvenuto dai 125 uomini impegnati nelle ricerche di Tranquillo Lancini, di casa in via Adro. Il contingente di volontari non ha smesso di cercare per tutta la domenica, dalle 8 fino alle 20. Alcuni cittadini hanno riferito di averlo visto proprio giovedì camminare lungo il «porto» di Calepio; altri sostengono di averlo avvistato vicino al cimitero ed altri ancora nei pressi del piccolo orto che curava ogni mattina. La task force di soccorso coordinata dal Comando dei vigili del fuoco di Brescia, si è così messa sulle tracce di Tranquillo già da sabato intorno alle 13 quando, trascorse le 48 ore dalla scomparsa, è scattato l'allarme ufficiale e il conseguente dispiego delle forze. Squadre miste di intervento - da 6 diventate 12 nella giornata di domenica - formate dai Vigili del fuoco volontari di Palazzolo e i permanenti di Brescia con la squadra fluviale e il nucleo Saf (Speleo alpini fluviale), la Protezione civile di Capriolo - con il Nucleo sommozzatori -, Ospitaletto, Palazzolo, Cologne, Corte Franca, le unità cinofile di Paderno Franciacorta e Rovato dell'Ucis, il Nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano, l'estensione unità operativa elicottero dei Vigili del fuoco di Varese, dei pompieri di Brescia, la Polizia locale ed i Carabinieri di Capriolo. Un dispiego di forze - già consistente - aumentate ieri mattina grazie all'arrivo di altri volontari della Protezione civile, che hanno permesso di ampliare il perimetro di controllo arrivato fino a quasi 7 chilometri quadrati, battuto da 12 squadre miste. La disperazione della famiglia si risolve nelle parole della figlia, preoccupata delle condizioni in cui il padre potrebbe versare. L'allarme per la scomparsa di Tranquillo è partito venerdì, dopo la seconda assenza al pranzo a casa della figlia: «Giovedì non è venuto a pranzare da noi ma non ci siamo preoccupati perché talvolta si reca dal cognato - ha raccontato la figlia, Carla -. Quando venerdì è mancato ancora abbiamo sporto denuncia e ci siamo subito attivati per le ricerche. Mio marito ha organizzato una squadra di amici cacciatori che lo hanno aiutato per tutto il pomeriggio, ma purtroppo di papà nessuna traccia».

Mille volontari e 53 Comuni impegnati per i «fiumi sicuri» A Calcinato l'assessore regionale alla Procivil Romano La Russa: «Solo una costante attenzione preserva da situazioni di

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 23/04/2012

Indietro

Edizione: 23/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Mille volontari e 53 Comuni
impegnati per i «fiumi sicuri»

A Calcinato l'assessore regionale alla Procivil Romano La Russa:
«Solo una costante attenzione preserva da situazioni di criticità»

CALCINATO Due giornate di lavoro in conformità al Protocollo d'Intesa stilato tra Regione Lombardia e Province per l'impiego del volontariato di Protezione civile nella prevenzione del rischio idrogeologico. Sono stati 83 i cantieri aperti su un territorio che ha visto la partecipazione attiva di 53 Comuni del Bresciano in sinergia diretta con più di 60 organizzazioni distribuite sul territorio e oltre 1.000 volontari impegnati nell'operazione Fiumi Sicuri 2012 giunta alla sua 4 edizione ufficiale e impostasi anche quest'anno per l'eccezionalità delle forze impiegate.

Le operazioni effettuate dalle organizzazioni dichiarate operative e regolarmente iscritte nell'albo regionale e provinciale si sono avvalse della forza lavoro dei volontari e dei mezzi normalmente in dotazione con l'ausilio di macchine operatrici concesse da alcune aziende specializzate del territorio.

Gli interventi, attuati dalle prime luci della mattinata di sabato e proseguiti nella giornata di ieri, hanno interessato nel comune di Calcinato due aree, una in località Isola e la seconda nella frazione di Ponte San Marco in zona Tessival con il coinvolgimento complessivo di oltre 30 uomini appartenenti al distaccamento di Calcinato, Castelcovati e Serle della sezione paracadutisti della Protezione Civile di Brescia con la cooperazione degli enti tecnici presenti sul territorio, in particolare l'Aipo e gli Ster affiancati dall'intervento delle forze della Polizia locale e dall'Associazione carabinieri in congedo per la sorveglianza dei cantieri. L'attività si è concentrata sugli argini del Chiese, sulle sponde e nell'alveo del reticolo idrico attraverso il taglio di essenze arboree che costituivano un ostacolo al normale deflusso, la pulizia del soprassuolo da essenze infestanti, rifiuti e materiale abbandonato e la ripulitura finale di ponti, cunettoni e briglie. Come sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile Romano La Russa, «si tratta di un'operazione d'importanza estrema che conferisce merito ai Comuni bresciani coinvolti che rappresentano l'anima dell'iniziativa regionale, la prevenzione, continua, è la prima forma di protezione civile, perché solo una costante attenzione preserva da eventuali situazioni di criticità». Prevenzione e attenzione promossa anche dal sindaco Marika Legati soddisfatta «per la capillarità delle forze messe in campo sia a livello comunale che provinciale, il lavoro svolto rappresenta un'azione cautelativa di fondamentale importanza che consente di diminuire i rischi nel nostro territorio, non posso che ringraziare chi in queste due giornate ha lavorato per il bene della comunità».

Un'occasione quindi per i Comuni, conclude l'assessore provinciale Fabio Mandelli «per diffondere l'operato virtuoso degli uomini della Protezione civile nel campo della prevenzione dei rischi nonché ribadire con forza la necessità di una condivisa sensibilizzazione ambientale, soprattutto tra le giovani generazioni».

Marika Marenghi

Il Comune premia la protezione civile attiva da 25 anni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/04/2012**

[Indietro](#)

CHIAMPO. Il gruppo Ana costituito nel 1987

Il Comune premia
la protezione civile
attiva da 25 anni

Il riconoscimento consegnato ai volontari nell'aula consiliare
e-mail print

domenica 22 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Compie 25 anni il gruppo di protezione civile Ana Valchiampo. In Consiglio comunale il sindaco Antonio Boschetto ha voluto sottolineare l'importante traguardo della squadra con una targa, per ufficializzare il momento e dimostrare la riconoscenza dell'intera comunità.

La squadra di Protezione civile, che oggi conta poco meno di una cinquantina di volontari, è stata voluta a Chiampo da una penna nera di grande carisma: Antonio Mazzocco. Un nome che a Chiampo tutti ancora oggi ricordano con affetto e con nostalgia. Fu lui nel 1987 a mettere in piedi il gruppo di volontari che per tutti questi anni hanno agito in tutta la vallata in interventi di vario tipo, al servizio della comunità. Mazzocco, che era stato anche assessore comunale impegnato nell'ambiente, ai rapporti con la Comunità montana e nell'attenzione ai dissesti idrogeologici, aveva dato il via ad un piccolo gruppo di volontari entusiasti e desiderosi di fare del bene per il proprio paese, soprattutto nel momento del bisogno.

Da allora la Protezione civile Ana Valchiampo non si è mai arrestata, aumentando il personale, incrementando gli sforzi e accrescendo il numero degli interventi. Tanti i casi in cui il suo ruolo è stato determinante, durante le calamità, con frane e alluvioni, in casi di eventi straordinari, nelle feste e sagre di grande rilievo. Ma anche interventi straordinari. Tra i più curiosi, addirittura la sepoltura in luogo impervio di un cavallo, scivolato in un dirupo sulla Scagina, oltre Campodalbero. Nel dicembre scorso l'Amministrazione comunale ha consegnato alla Protezione civile le chiavi della nuova sede-deposito, ad Arso, in risposta ad una concreta esigenza. Ora un riconoscimento formale.

«È giusto che il Consiglio comunale ringrazi la Protezione civile per l'impegno sul territorio, per gli interventi, il sostegno alla popolazione - ha commentato il sindaco Antonio Boschetto- Si tratta di persone generose che non smettono mai di darsi a favore degli altri».M.P.

Frana il Pasubio: cadono massi pesanti tonnellate

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/04/2012**

[Indietro](#)

VALLI. È accaduto ieri verso le 16. Fortunatamente non passava nessuno

Frana il Pasubio: cadono

massi pesanti tonnellate

Sulla provinciale 46 ai confini tra Veneto e Trentino

[e-mail print](#)

lunedì 23 aprile 2012 **PRIMAPAGINA,**

Foto Maurizio Costa Foto Maurizio Costa

Grotte da record Il Buso della Rana raggiunge i 40 km

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **22/04/2012**

Indietro

MONTE DI MALO. L'impresa compiuta dagli speleologi di Schio e Malo

Grotte da record

Il Buso della Rana
raggiunge i 40 km

Bruno Cogo

In nove anni di lavori sono stati uniti due complessi di cunicoli. Ora lo sviluppo sotterraneo è tra i più articolati del mondo
e-mail print

domenica 22 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Esplorazione nella suggestiva grotta della "Pisatèla". B.C. Il sogno cullato per diversi decenni da generazioni di speleologi si è avverato qualche giorno fa. Con la rimozione dell'ultimo diaframma che le divideva, la congiunzione fisica tra il "Buso della Rana" e la grotta della "Pisatèla" ha creato un sistema ipogeo che si sviluppa per quasi 40 chilometri, uno dei più lunghi d'Italia, sotto l'altopiano del Faedo nel territorio di Monte di Malo. Protagonisti di questo eccezionale evento speleologico e scientifico il Gruppo speleologi Cai di Malo ed il Gruppo grotte Cai di Schio che hanno finalmente trovato il secondo ingresso del "Buso della Rana".

«Con le arrampicate verticali interne iniziate nei primi anni '70 - spiega Matteo Scapin, presidente del G.S.Cai di Malo - si è cercato di sfatare quella che era diventata ormai una leggenda cercando con insistenza il secondo vero ingresso. Nel 1978 il Gruppo grotte di Schio scopre una piccola cavità che viene battezzata "Buso della Pisatèla", il nome con cui viene chiamato in dialetto veneto il girino, quasi a preannunciare il suo futuro destino di incontrare la rana».

Le esplorazioni riprendono negli anni '80 con la scoperta della "Sala dell'Orda"; il "Buso della Pisatèla" sembra interrotta da una frana ciclopica.

Nel 2002 un gruppo di giovani speleologi scledensi riesce ad individuare tra i massi alla base della "Sala dell'Orda" la prosecuzione della "Pisatèla"; chilometri di nuove gallerie percorse dall'acqua vengono esplorate in poco tempo ma una nuova frana ferma le ricerche. Il luogo viene chiamato "Sala della F-Rana" perché tutti sono convinti che al di là di quei massi non possa esserci altro che il "Buso della Rana". Nel dicembre 2003 il Gruppo speleologico di Malo organizza un campo interno di tre giorni nella zona della "Sala della Foglia" con l'intento di forzare da sotto la frana dell'"Ultima Spiaggia"; il rumore dei trapani e dei martelli percepito anche dall'altra parte conferma che le due grotte sono vicine. Gli speleologi di Malo e Schio cominciano così a scavare insieme per rimuovere la frana della parte della "Pisatèla"; la galleria artificiale viene messa in sicurezza per consentire di avanzare senza pericoli. La prova effettuata nel 2006 con l'ARVA, uno strumento utilizzato nella ricerca dei dispersi sotto le valanghe, indica che la distanza è di 14 metri; una parete rocciosa impedisce però di proseguire negli scavi e fa perdere le speranze agli speleologi. Cinque anni dopo il Gruppo di Malo ripete la prova ARVA nella "Sala della F-Rana" e scopre che la distanza tra le due grotte si è ridotta a soli 10 metri. Nel febbraio 2011 la distanza è di appena 3 metri e mezzo; il 14 marzo scorso, alle 0,35, avviene la tanto agognata congiunzione fisica tra le due grotte. «Il complesso "Buso della Rana - Buso della Pisatèla" consente ora a speleologi preparati ed esperti di effettuare una traversata tra le più lunghe ed articolate d'Italia e del mondo - conclude Scapin - ; la distanza in linea d'aria tra i due ingressi più lontani supera i due chilometri e mezzo, con quasi 400 metri di dislivello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grotte da record Il Buso della Rana raggiunge i 40 km

Allarmi a scuola Così i bambini studiano i pericoli

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **22/04/2012**

Indietro

SIMULAZIONI. Centinaia di ragazzini coinvolti in finte emergenze

Allarmi a scuola

Così i bambini

studiano i pericoli

Alessia Zorzan

Due diverse esercitazioni ieri in città e a Marano. In scena vigili del fuoco, forze dell'ordine e squadre della protezione civile

e-mail print

domenica 22 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Un vigile del fuoco in azione davanti agli alunni di Marano. CISCATO| Un incidente stradale ... Marita Dalla Via
Terremoti, incidenti e incendi. È stata una mattinata intensa per i ragazzi delle scuole elementari di Thiene, calati nel mondo della protezione civile e delle forze dell'ordine. Ieri mattina, a Villa Fabris, è andata in scena infatti la "Giornata della Sicurezza", manifestazione alla sua prima edizione inserita nel progetto "La Protezione Civile tra i banchi di scuola" e rivolta ai 900 studenti delle scuole primarie e ai loro genitori.

L'obiettivo del progetto, avviato nei mesi scorsi con incontri teorici a scuola e lavori di gruppo nelle classi, è stato di diffondere la cultura della protezione civile attraverso la conoscenza delle strutture presenti nel territorio e del ruolo dei diversi gruppi in caso di emergenza. Numerosi i volontari presenti, rigorosamente in divisa, in rappresentanza del gruppo di protezione civile, dei radioamatori e dei vigili del fuoco, affiancati anche dagli agenti della polizia locale. Prima hanno risposto alle curiosità dei ragazzi e poi sono scesi in campo simulando l'intervento in caso di incidente con feriti e di incendio. Una dimostrazione ha visto protagonisti gli stessi ragazzi. Approfittando della ricostruzione di un'aula scolastica sul palco della manifestazione, hanno mostrato ai presenti come ci si comporta, in classe, in caso di terremoto. «È la prima volta che a Thiene organizziamo un evento di questo tipo per le scuole - ha spiegato l'insegnante coordinatrice Annamaria Savio - e ringraziamo i volontari per la loro disponibilità. È importante lavorare con i bambini su questi temi, per avvicinarli sin da piccoli alla cultura della protezione civile».

MARANO. Alle nove di mattina di ieri è suonata la sirena alle scuole elementari e medie; segnale chiaro di una emergenza in corso. Ragazzi ed insegnanti, con la supervisione della protezione civile, si sono messi in sicurezza sotto i banchi per poi dirigersi all'esterno. Alle medie però c'è stato un crollo; due i dispersi. Fortunatamente l'unità cinofila ha trovato le due persone che mancavano all'appello e la squadra di soccorso è riuscita a portarle in salvo. Il resto della popolazione si è diretta verso il campo base per gli sfollati allestito al parco della Solidarietà per un po' di ristoro e dove sono continuate le attività dei cani e dell'antincendio boschivo. Tutto vero, tranne il terremoto; si è trattato infatti di un'esercitazione organizzata dalla protezione civile di Marano, che ha coinvolto la protezione civile Ana di Vicenza, le squadre di protezione civile Ato Alta Pianura, che ha coinvolto oltre 120 volontari e 840 ragazzi. Un'esercitazione che serve ad essere pronti nei casi di vera emergenza, ma che ha una valenza soprattutto didattica. «Queste attività servono a far entrare i ragazzi in contatto con il problema dell'emergenza - ha spiegato il coordinatore provinciale Roberto Toffoletto - si semina tra i più giovani una sensibilità diversa per essere più consapevoli quando davvero ci sarà la calamità».

Frana il Pasubio: la Sp 46 bloccata da grossi massi

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **23/04/2012**

Indietro

VALLI. Intorno alle 16 di ieri i sassi sono caduti al confine col Trentino

Frana il Pasubio:

la Sp 46 bloccata

da grossi massi

Alberto Dalla Riva

Il materiale si è staccato a 1.800 metri ed è precipitato a 1.162 metri in località "Le Giare", vicino all'ex colonia "Città di Schio"

e-mail print

lunedì 23 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Uno dei massi che ha bloccato la Sp 46 del Pasubio. Foto Maurizio Costa| Un masso caduto sulla Sp ... La montagna frana a causa delle forti piogge (e nevicate) degli ultimi giorni e ieri pomeriggio è stata sfiorata la tragedia sulla strada provinciale 46 del Pasubio. Quattro grossi massi si sono staccati dalla parte del massiccio pasubiano che domina la rotabile in località chiamata "Le giare" a quota 1162, giusto al confine con la provincia di Trento.

Fortunatamente in quel momento, intorno alle 16, non transitava alcun automobilista o escursionisti che frequentano soprattutto nei giorni festivi le Piccole Dolomiti. «La giornata - spiega Maurizio Costa, che gestisce con la famiglia l'Albergo al Passo - era decisamente brutta, con vento, acqua e sui duemila metri, neve. Può darsi che queste difficili situazioni climatiche abbiano contribuito allo smottamento».

Il posto, infatti, proprio sulla linea di confine regionale, appena sopra la colonia "Città di Schio" presenta a monte un ripido versante formato da ghiaioni e da rocce piuttosto instabili.

«In effetti - dice Gaetano Dalla Riva, ex presidente degli alpini di Valli, che si trovava nella zona con la figlia, titolare della locanda-pizzeria "Dolomiti" a qualche decina di metri dalla frana - qualcosa di insolito l'ho avvertito e sono subito salito per vedere quanto era accaduto. Alcuni massi erano finiti nella parte di Vallarsa, altri in quella della Val Leogra. Certamente sono rotolati per oltre cinquecento metri lungo il ghiaione, partendo in cima, a quota 1800. Grazie a Dio in quell'attimo non c'era sotto nessuno, altrimenti sarebbe stato un macello».

L'allarme è stato dato da alcuni automobilisti che si sono trovati sulla strada gli enormi sassi e oltre allo scampato pericolo, hanno fare dietro front alternativi sobbarcandosi lunghi e inattesi percorsi alternativi lungo le due vallate.

La strada è stata immediatamente chiusa e sono arrivati i carabinieri e i vigili del fuoco di Vallarsa, la polizia locale di Schio, i tecnici di Vi.abilità con i colleghi trentini. Informati anche i carabinieri di Valli.

Nel tardo pomeriggio un elicottero della Provincia di Trento, con a bordo un geologo, ha sorvolato l'area. La provinciale 46 resta ancora interrotta in attesa di ulteriori verifiche geologiche. Tabelle di divieto di transito sono state poste nei due versanti e le forze dell'ordine controllano il rispetto del divieto. Non si sa quando la strada sarà riaperta al traffico.

L'ultima parola spetterà ai geologi, dopo un ulteriore sopralluogo che sarà compiuto nella giornata odierna.

Un esercito di runner invade Seregno per la 100 Chilometri di passione e fatica**Giorno, Il (Brianza)**

"Un esercito di runner invade Seregno per la 100 Chilometri di passione e fatica"

Data: 23/04/2012

Indietro

CRONACA BRIANZA pag. 4

Un esercito di runner invade Seregno per la 100 Chilometri di passione e fatica Grande successo dell'ultramaratona che ha richiamato atleti da 39 Paesi

APPLAUSI All'organizzazione, agli atleti e al folto pubblico che ha seguito con interesse le diverse gare del Mondiale di GIGI BAJ SEREGNO PER UNA GIORNATA intera la città si è letteralmente fermata per consentire la disputa dei Campionati mondiale ed europeo della 100 Chilometri su strada, la più massacrante tra le prove di podismo. La ultramaratona dell'anno ha richiamato in Brianza quasi duecentocinquanta (una ottantina le donne) «super» atleti provenienti da ben 39 nazioni ai quali si sono aggiunti anche oltre seicento podisti che hanno partecipato alla Gelsia Half Marathon e più di duemila amatori che non hanno voluto mancare alla StraSeregno Mondiale, una non competitiva che ha riscosso un grandissimo successo. Nutritissime le rappresentative di Austria, Russia, Francia, Belgio, Stati Uniti e naturalmente Italia mentre altre nazioni (Andorra, Brasile, Grecia) erano rappresentate da un solo atleta. I giovanissimi Davis Brendan e Heyden Andrew sono arrivati a loro spese dalla lontana Australia. Per l'intera Brianza si è trattato di una vera e propria festa del podismo: «Siamo veramente soddisfatti ha detto il sindaco Giacinto Mariani presidente del comitato organizzatore di questa manifestazione che ha coinvolto in modo totale l'intera cittadinanza. Uno sforzo organizzativo non indifferente. Devo ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita dell'iniziativa che ha fatto conoscere la nostra città in tutto il mondo». Centinaia di volontari della protezione civile della Brianza, delle società sportive, delle associazioni di volontariato e semplici cittadini hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione che ha avuto nel gruppo Marciacaratesi, presieduto da Antonello Nobili, un preciso punto di riferimento: «Organizzare un campionato del mondo non è certo semplice. Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo dato, come sempre, il meglio di noi stessi». Tantissima gente, appassionata e competente, lungo tutto il tracciato che toccava anche i comuni limitrofi di Verano, Giussano, Carate e Cabiato. Un percorso che ha sfruttato le varie piste ciclabili realizzate in questi ultimi anni. Applausi per tutti ed in modo particolare per il siciliano Antonino Caponnetto (pettorale numero 291) che con i suoi 81 anni era in più anziano tra gli iscritti. Oltre sessant'anni di differenza tra lui e il russo Artur Avetisayn (classe 1993) il più giovane in gara. Numerosi anche gli atleti brianzoli di primissimo piano. Su tutti la missagliese Monica Casiraghi che a Seregno nelle precedenti tre edizioni aveva ottenuto altrettante vittorie. Un esempio per moltissimi runner. «Un'atleta veramente brava ha detto Marian Barzaghi della Atletica Cesano Maderno che si sta già preparando per la grande maratona di New York e un modello da seguire». Image: 20120423/foto/74.jpg

Ucciso da un fulmine sulla vetta del Cornizzolo**Giorno, Il (Como)***"Ucciso da un fulmine sulla vetta del Cornizzolo"*Data: **23/04/2012**

Indietro

LECCO CRONACA pag. 4

Ucciso da un fulmine sulla vetta del Cornizzolo Muore un escursionista di Valbrona, salvo l'amico

IL DRAMMA Sulla festa è sceso il silenzio

di STEFANO CASSINELLI LECCO È UNA TRAGEDIA quella che si è consumata ieri mattina sul Cornizzolo nella quale ha perso la vita Savino Giordano, 54 anni di Valbrona, colpito da un fulmine. Erano da poco passate le dieci del mattino, quando la parte della montagna è stata avvolta da una scura coltre di nuvole. Doveva essere una giornata di festa sul Cornizzolo in occasione della grande manifestazione che ha coinvolto migliaia di persone contro l'apertura di una nuova cava sulla montagna. La tragedia ha fatto scendere il silenzio. L'escursionista di 54 anni, residente in provincia di Como, è morto mentre percorreva un tratto che porta verso la vetta del Cornizzolo. Il 54enne, era in compagnia di un amico quando è stato colpito dalla scarica. IL COMPAGNO non ha subito conseguenze fisiche, malgrado le condizioni meteo fossero pessime perché imperversava un violento temporale. L'incidente è avvenuto lungo la cresta ovest quella che passa sopra il lago del Segrino. La violentissima scarica elettrica ha procurato un immediato arresto cardiaco all'uomo e probabilmente anche uno choc celebrale che lo ha ucciso. Il compagno di escursione ha dato subito l'allarme e sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino e del 118 che hanno cercato di rianimare l'uomo che però è giunto in ospedale a Lecco privo di vita. Giordano andava tutti i mercoledì e le domeniche a camminare sul Cornizzolo, era conosciuto anche dai rifugisti che lo incontravano spesso, e l'incidente ha colpito le tante persone che ieri erano salite sul Cornizzolo per la manifestazione «Cornizzolo day» contro l'apertura di una nuova cava. Savino Giordano lascia la moglie e tre figlie, la più piccola di soli dieci anni. Nel comune di Valbrona ieri pomeriggio amici e parenti si sono stretti attorno alla famiglia nella casa a pochi passi dal laboratorio dove Savino faceva il lattoniere. Da una decina di anni l'uomo si era trasferito a Valbrona e aveva intrapreso l'attività come libero professionista. Grande appassionato di sport frequentava la montagna o andava in bicicletta, proprio l'escursione sul Cornizzolo gli è purtroppo stata fatale. «SI È TRATTATO di una fatalità spiega Gianni Beltrami responsabile della XIX delegazione del Soccorso alpino - l'escursionista purtroppo camminava in cresta quando è stato colpito dal fulmine, in quelle condizioni meteo terribili la cosa giusta era di allontanarsi dalla cresta che è la parte più esposta a questi rischi e camminare negli avvallamenti, inoltre avrebbe dovuto scendere a valle e non continuare a salire, più si sale più aumenta il rischio. Logicamente una persona non va a pensare che gli possa accadere una cosa del genere. Si è trattato di una tragedia». L'intervento del Soccorso alpino è stato in due fasi, infatti a causa del violento temporale l'elicottero non era inizialmente in grado di intervenire, si sono quindi mobilitate le squadre di terra che hanno raggiunto il posto in cui la saetta aveva colpito l'escursionista, poi un leggero miglioramento del meteo, seppur le condizioni fossero ancora proibitive, ha permesso all'elisoccorso di raggiungere la zona per caricare il folgorato sul velivolo. Purtroppo gli sforzi per salvarlo sono stati inutili. Image:

20120423/foto/369.jpg

in breve

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **23/04/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

IN BREVE

VIGONZA Gasolio sul Tergola Scatta la bonifica Tergola inquinato da gasolio, scatta la bonifica. L'ennesimo episodio è accaduto ieri pomeriggio. A quanto sembra si tratta di una copiosa fuoriuscita da una condotta interrata in via Bagnoli a Peraga. Il gasolio è finito nel Negrizia, che a sua volta si immette nel Tergola. L'inquinamento da Peraga è sceso fino a Prati, dove è stato avvistato e segnalato. Si è mossa subito la Protezione Civile con il posizionamento di sbarramenti assorbenti su tre punti del Tergola; sul posto anche l'Arpav e l'assessore preposto Elio Negri. VIGONZA Faccia a faccia con i candidati Incontro con i quattro candidati sindaco organizzato dalla delegazione Confindustria del Camposampierese oggi alle 17 nella sede di Camposampiero, via Straelle 12A, moderato dalla presidente Amelia Fiorenzato. Stasera alle 20.45 si replica con l'Upa nel teatro comunale. Nel Comune di Vigonza operano 2.259 imprese con un consistente peso di industria e terziario (1.868). Al netto dell'agricoltura il numero di imprese dal 2001 al 2011 è aumentato del 22,6% (0,4% nel 2011).

Un'area sottoposta alle norme di tutela di Protezione Integrale. Una zona a rischio frana class...

Mattino, Il (Nord)

""

Data: **22/04/2012**

Indietro

22/04/2012

Chiudi

Un'area sottoposta alle norme di tutela di Protezione Integrale. Una zona a rischio frana classificata tecnicamente R4, con pericolosità P3: livelli molto alti. E a 200 metri sottoterra passa la condotta idrica che alimenta l'acquedotto della zona fino all'isola d'Ischia. Sono queste le principali ragioni tecniche per dire no alla discarica nella cava del Castagnaro.

Motivi oggettivi che hanno portato molti esponenti dell'Università e del mondo scientifico a solidarizzare, in questi giorni, con i manifestanti.

i,Å

protezione civile, accordo fra comuni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **23/04/2012**

Indietro

ROMANS

Protezione civile, accordo fra Comuni

ROMANS Il consiglio comunale di Romans ha approvato, nel corso dell'ultima seduta, la convenzione per la gestione del Distretto di protezione civile Alto Isontino. Il Comune è entrato a far parte del Distretto all'inizio del 2012 e assieme a Mariano si affianca ai Comuni che già ne facevano parte: Capriva, Moraro, Mossa, San Lorenzo e Farra. La convenzione conferisce al Distretto una più efficace strutturazione alle attività di protezione civile per l'attuazione dei compiti attribuiti ai Comuni. Nella Convenzione viene illustrata la struttura organizzativa. «I Comuni associati - si legge nel primo articolo dell'accordo - si impegnano a mettere a disposizione del Distretto le strutture operative e organizzative delle squadre comunali di protezione civile per le attività di prevenzione del territorio e della relativa popolazione e per le iniziative di intervento in caso di calamità che colpisca il territorio comunale. I materiali e le strutture messe a disposizione del Distretto restano di proprietà di ogni singolo Comune». La Convenzione fa poi riferimento all'Assemblea dei sindaci, costituita dai sindaci dei paesi che fanno parte del Distretto. Tale organo si riunirà nel mese di ottobre di ogni anno per assumere le decisioni di competenza per l'anno successivo e avrà diverse competenze, tra le quali la nomina del coordinatore del Distretto e i programmi e le attività formative da svolgere nel corso dell'anno. Per quanto riguarda il finanziamento delle spese per il sostegno delle attività di distretto, si evidenzia che esse fanno carico ai singoli Comuni interessati e sono ripartite sulla base del programma annuale approvato dall'Assemblea dei sindaci in relazione agli interventi e alle iniziative destinate a ciascun Comune. La durata della Convenzione in parola è stabilita in dodici anni.

Marco Silvestri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

responsabile unico di progetto, debutto col park multipiano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 23/04/2012

Indietro

- Pordenone

Responsabile unico di progetto, debutto col park multipiano

Sacile, importanti incarichi affidati a professionisti esterni L assessore Bottecchia punta molto sulla nuova figura

Il piano cimiteriale diventa operativo

OPERE PUBBLICHE»LA NOVITA

Il piano delle opere pubbliche 2012 dedica particolare attenzione ai cimiteri presenti nel territorio comunale. All inizio dell anno è stato incaricato un professionista per la redazione del piano regolatore cimiteriale, la cui approvazione, annuncia l assessore Bottecchia, è imminente. L amministrazione comunale, inoltre, ha destinato un importante somma per la realizzazione di nuovi loculi sia nel cimitero di Cavolano sia in quello di Sant Odorico. «Per troppo tempo sottolinea l assessore ai lavori pubblici si è sorvolato sul problema dell inadeguatezza dei nostri cimiteri comunali. Il risultato è che oggi ci troviamo in una situazione di emergenza in cui i defunti inumati a terra non hanno una garanzia temporale sufficiente per la mineralizzazione delle spoglie mortali. Va considerato poi l aspetto umano dovuto a esumazioni veloci che creano nei familiari tutta una serie di disagi e problematiche conseguenti. Abbiamo, infine, pensato a una nuova ubicazione per il campo degli infanti che sarà collocato nei pressi dell entrata del cimitero di Sant Odorico».

SACILE Punta sui professionisti esterni per dare vitalità al settore delle opere pubbliche l amministrazione comunale guidata dal sindaco Roberto Ceraolo. Per questo sarà introdotta la figura del Rup, ovvero del responsabile unico di progetto. «Ci aspetta un anno difficile in molti settori della nostra società spiega l assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile Marco Bottecchia e anche la struttura del nostro ente risente di questo momento. Nel limite del possibile, quindi, cercheremo pure dall ufficio lavori pubblici di dare una spinta all economia mettendo in campo una serie di opere pubbliche, anche se sappiamo che la burocrazia italiana non ci aiuterà in questo impegno per la lunghezza degli iter di affidamento e che la struttura comunale, pur se efficiente, non dispone di un organico adeguato. Per queste motivazioni abbiamo deciso di affidare la gestione di alcune opere pubbliche a professionisti esterni, cui sarà conferita la qualifica di responsabile unico del progetto (Rup) per scaricare il nostro ufficio oberato da problematiche legate alla cosiddetta quotidianità». Il debutto dei Rup avverrà con il parcheggio multipiano previsto nell area ex Tallon, per il quale, dopo il completamento della progettazione, si andrà verso fine anno all appalto dell opera che Bottecchia considera fondamentale per la città. «Un intervento sottolinea al riguardo che, oltre a essere funzionale, ridisegnerà l area con la riqualificazione di tutto il verde esistente». Con le opere previste per la chiusura dei passaggi a livello privati lungo la linea ferroviaria Venezia-Udine, invece, si punta a creare lo scheletro di quella che per l assessore sarà l opera viaria più importante di questa amministrazione, cioè la Gronda est. «Inoltre continua Bottecchia saranno progettate le due rotonde sulla strada statale, mentre è già partito l iter per la realizzazione delle due rotonde previste in via Zancanaro e via Sfriso. Quest anno si lavorerà al progetto per la pista ciclabile di Cornadella e sono previsti marciapiedi e percorsi protetti per Cavolano e San Giovanni di Livenza». E altresì in fase di redazione il progetto preliminare per la nuova caserma destinata a ospitare il distaccamento di Sacile dei vigili del fuoco. Il progetto comprende anche la ristrutturazione e l ampliamento della sede della Protezione civile comunale. L assessore annuncia pure la messa in funzione tra pochi mesi della nuova piazzola ecologica di San Giovanni di Livenza e l appalto dei lavori di manutenzione straordinaria dell ex chiesa di San Gregorio. A San Giovanni di Livenza proseguiranno pure il restauro e l ampliamento della struttura conosciuta come ex San Patrignano, destinata a diventare una fattoria sociale. Nel 2012 partirà anche il cantiere per il recupero delle centraline sulla Paise e sul Livenza. Mario Modolo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

beato marco, il papa benedice la statua

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 23/04/2012

Indietro

- *Pordenone*

Beato Marco, il Papa benedice la statua

Lo scultore Marcello Martini ha vinto la sfida. Ieri Benedetto XVI ha pure rivolto un saluto «ai pellegrini del Pordenonese»

CIMOLAIS E stata benedetta dal Papa, che ha salutato «i pellegrini del Pordenonese giunti insieme alla statua del beato Marco d Aviano»: l immagine di pietra del cappuccino avianese realizzata dallo scultore di Cimolais, Marcello Martini, è stata benedetta da Benedetto XVI al termine della funzione domenicale di ieri a Roma. Martini ha stupito anche se stesso, trasportando la statua a piedi dalla Valcellina al Vaticano. Ieri, la diffidenza di familiari e conoscenti è stata superata due volte. La prima sfida vinta da Martini è quella di aver spinto per 700 chilometri un carretto con a bordo un manufatto di quasi un quintale e mezzo. La seconda vittoria dell artista è quella di essere riuscito ad ottenere un saluto dal Papa in persona. Insieme a lui, ieri nella capitale in piazza San Pietro, c erano i sindaci di Cimolais, Rita Bressa, e di Erto e Casso, Luciano Pezzin, e alcuni residenti dell Alta Vacellina. L iniziativa è stata voluta e portata avanti dallo scultore. A sostenerlo sono stati Rita Bressa e pochi amici, che per quattro settimane hanno monitorato il viaggio a distanza. Un aiuto logistico è stato fornito dal comitato di canonizzazione del beato Marco d Aviano, presieduto da monsignor Umberto Marcuzzi. È stato proprio il comitato, due anni fa, a commissionare a Marcello Martini un opera del cappuccino da inviare in Africa. L artista ha voluto andare oltre, quando ha saputo che in vita padre Marco non era mai stato a Roma. «Lo porterò io in spalla», aveva detto Martini nel 2010, e tutti pensarono di trovarsi di fronte ad una boutade. Invece, partito da Cimolais lo scorso 25 marzo, il valcellinese ha seguito percorsi alternativi, cambiando spesso tabella di marcia per aggirare impervietà, strade troppo trafficate e città. Sul suo cammino sono stati tanti, e molto spesso singolari, gli incontri e i contatti. L arrivo era previsto nella capitale per sabato, ma lo scultore è giunto con ben tre giorni di anticipo. I frati cappuccini e i missionari saveriani hanno trovato nell iniziativa una nuova occasione di collaborazione, visto che ora l immagine di padre Marco d Aviano sarà spedita a padre Ernesto Tomè da Maniago. Padre Ernesto è operativo a Kamenge, una poverissima parrocchia del Burundi. Ieri sera, intanto, Martini è rientrato a casa con i volontari della protezione civile e i due sindaci dell Alta Valcellina. Nei prossimi giorni, a Cimolais sarà organizzata una festa di paese per il nuovo eroe della zona. E ora non è detto che l artista non organizzi un viaggio in Burundi per consegnare di persona il manufatto ai fedeli africani. In agenda c è anche una pubblicazione che raccolga memorie e aneddoti di queste 4 settimane di cammino tra le vie d Italia. Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

"eco-energy", l'incendio non ha origini dolose

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 23/04/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Eco-Energy , l'incendio non ha origini dolose

Noventa. Non è stato trovato nessun punto d'innesto durante le indagini. L'ipotesi è di un rogo provocato da sostanze chimiche venute a contatto

di Carlo Mion wNOVENTA Non sono state trovate tracce che possano far pensare a un atto doloso nelle indagini eseguite successivamente all'incendio che ha distrutto un magazzino della Eco-Energy , a fine gennaio. Nessun punto di innesco e nessuna immagine sospetta rilevata dagli impianti di videosorveglianza che ci sono in zona. Le analisi eseguite da un laboratorio privato non hanno fornito quindi elementi per dire che si è trattato di un incendio doloso come in tanti si erano affrettati a dire nelle prime ore. Altri accertamenti sono in corso per individuare quali sostanze erano stoccate nei punti dove si sono sprigionate le fiamme. L'ipotesi che sta prendendo piede è che delle sostanze chimiche venute a contatto tra loro, creando un innesco che successivamente ha sprigionato delle fiamme. Sull'accaduto stanno indagando i carabinieri della compagnia di San Donà. Dagli accertamenti di fire investigation non sono stati trovati i punti di innesco da dove le fiamme sono partite. È possibile che l'incendio sia stato causato da sostanze contenute nei rifiuti e che non ci dovevano essere perché il loro trattamento era ben diverso da quelli standard usati dalla Eco-Energy che si occupa di una determinata categoria di rifiuto e non può trattarne altri. Il carotaggio e le successive analisi servono proprio a scoprire la presenza di sostanze che possono essere state causa dell'innescò dell'incendio. Ma chi ha messo quelle sostanze?

Un'indagine non facile che riguarda un settore, quello dei rifiuti, sempre molto delicato: considerati il business che ci gira attorno e gli appetiti che lo stesso suscita anche nella criminalità organizzata. Per i carabinieri non sarà facile mettere assieme le tessere del puzzle. Anche perché attorno all'incendio, ma allo stesso stabilimento dell'Eco-Energy, da anni si sta consumando una battaglia politica di non poco conto, anche perché la sua presenza in quella zona è contestata dagli abitanti. L'altro incendio, di cui si stanno occupando i carabinieri è quello scoppiato il 1° febbraio all'IdealService di Ballò di Mirano. In questo caso l'ipotesi più accreditata, è quella dell'incendio accidentale scaturito dal riscaldamento di una bomboletta spray contenuta in una delle balle di rifiuti di plastica e che non era stata separata. Sarebbe esplosa causando l'incendio. Situazione che si è ripetuta anche altre volte, ma che non aveva mai avuto conseguenza così gravi. Anche in questo caso gli investigatori dei vigili del fuoco non hanno trovato punti di innesco dell'incendio. Non esiste nessun legame tra le due società. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ì,À

Abbazia in fiamme a Sesto Conta dei danni e dolore

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Abbazia in fiamme a Sesto Conta dei danni e dolore"

Data: **23/04/2012**

Indietro

Abbazia in fiamme a Sesto

Conta dei danni e dolore

Tweet

23 aprile 2012 Cronaca Commenta

SESTO CALENDE - Abbazia inagibile e conta dei danni ancora da stimare (Foto by Enrico Scaringi / Varese Press)

Gallery: Sesto, incendio in abbazia Il sindaco è incredulo «Mi viene da piangere» Un lampo squarcia Sesto In fiamme l'Abbazia

SESTO CALENDE All'indomani dell'incendio causato da un fulmine che ha devastato la torre campanaria dell'Abbazia di San Donato a Sesto si contano i danni e si commenta l'accaduto.

Parole affrante arrivano da don Luigi Ferè, il prevosto di Sesto Calende, che durante la messa delle 11.30 celebrata nella chiesa di San Bernardino ha commentato il fatto. «Ieri sera ero in viaggio, sono stato informato dell'accaduto e rientrato intorno alle 22.30. Per me è stato molto duro, più che se fosse bruciata la mia casa. La chiesa di San Donato rappresenta un patrimonio enorme, in termini architettonici ma anche e soprattutto per la tradizione di fede che vi s'incentra».

Don Luigi non ha ancora fatto una stima precisa dei danni ed è in attesa della relazione dei tecnici, che nella mattinata di ieri hanno continuato la perlustrazione e i sopralluoghi nel campanile e nella chiesa.

Secondo una prima valutazione, i danni sembrerebbero più contenuti di quanto immaginabile al momento dell'incendio.

Lo conferma il sindaco Marco Colombo, che fino a tarda notte è rimasto sul luogo dell'incendio con le squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile: «Sono andato personalmente sul posto e ho verificato che l'aria all'interno dell'edificio era molto più pulita e respirabile. Il fuoco ha causato la distruzione dello scheletro ligneo interno del campanile, che però non sembrerebbe costituire una struttura portante e di due rampe di scale. Resta da assodare se le alte temperature abbiano danneggiato o indebolito le parti in pietra e calce. Se i sopralluoghi tecnici proveranno che questo non è avvenuto allora nei prossimi giorni potremo dichiarare l'edificio religioso nuovamente agibile».

Nel frattempo, anche a causa della mancanza di elettricità a San Donato e del fumo che ancora aleggia nelle navate della chiesa, tutte le funzioni religiose sono state trasferite nella chiesa parrocchiale di San Bernardino.

Ieri le messe domenicali hanno avuto dei cambiamenti d'orario: alle 10.30 si è svolta la messa tradizionalmente celebrata all'Abbazia e la funzione delle 11.15 ha avuto inizio alle 11.30. «Anche le celebrazioni del 25 Aprile e la prima comunione prevista per domenica prossima - fanno sapere Franco e Luisa, due parrocchiani che hanno assistito alla celebrazione eucaristica domenicale - si terranno a San Bernardino». Ieri l'abbazia del IX-XI secolo è stata presidiata dai volontari della protezione civile che si sono alternati per garantire l'incolumità delle persone. Il luogo è transennato ed è inagibile. Alcune ventole e aspiratori fin dalla tarda serata di sabato sono stati messi in funzione nella navata centrale per favorire la fuoriuscita del fumo.

Sembra comunque che gli affreschi (pregevole la Madonna dei Limoni del XVI secolo, la Disputa di Santa Caterina d'Alessandria di Bernardino da Zenale del 1503, la Madonna del Latte, L'Ultima Cena di Tarillo da Curia del 1581, Dio in trono e la Teoria di Santi) non abbiano subito danni consistenti.

© riproduzione riservata

Sono presenti 29 foto

Abbazia in fiamme a Sesto Conta dei danni e dolore

[previous](#)

[next](#)

Impararesicuri: conclusa la VI edizione del Premio 'Vito Scafidi', premi a scuole di Bologna**Quotidiano del Nord.com**

"Impararesicuri: conclusa la VI edizione del Premio 'Vito Scafidi', premi a scuole di Bologna"

Data: **22/04/2012**

[Indietro](#)

Impararesicuri: conclusa la VI edizione del Premio 'Vito Scafidi', premi a scuole di Bologna

Domenica 22 Aprile 2012 16:28 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 22 aprile 2012 - Si è svolta a Roma, presso la Sala delle Colonne di Palazzo Marini, alla presenza del Sottosegretario all'Istruzione del MIUR, Elena Ugolini, la consegna del Premio "Vito Scafidi" per le buone pratiche di educazione alla sicurezza e alla salute nelle scuole, promosso da Cittadinanzattiva nell'ambito della campagna "Impararesicuri" 2011-2012.

Il premio, giunto quest'anno alla VI edizione e rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, è intitolato alla memoria del ragazzo morto nel novembre 2008 per il crollo del controsoffitto dell'aula del Liceo Scientifico "Darwin" di Rivoli, in provincia di Torino.

Alla cerimonia erano presenti anche i genitori di Vito – Cinzia Caggiano e Fortunato Scafidi – che con la loro forte testimonianza hanno inteso tenere alta l'attenzione sul tema della sicurezza nelle scuole e sugli interventi strutturali da attuare per garantire l'incolumità degli alunni.

Quest'anno sono stati valutati 158 progetti inviati dagli istituti di 17 Regioni e tra questi ne sono stati premiati quattro, con assegni di 1.500 euro ciascuno.

Questi i temi sui quali si sono confrontate le scuole partecipanti: la sicurezza strutturale della scuola e l'educazione ai comportamenti corretti da tenere in emergenza; l'educazione al benessere e a uno stile di vita sano; la sicurezza a scuola e dintorni, intesa come qualità dell'ambiente scolastico, sicurezza degli alunni e prevenzione del bullismo, del vandalismo e dell'uso di droghe e alcol. Previsto in questa edizione anche un premio speciale, "La salute vien cliccando?", che affronta il tema della contraffazione dei farmaci e dei prodotti per il corpo e della loro vendita online.

I quattro progetti vincitori sono: "A scuola di volontariato" della Scuola Media "N. Orlandini Barnaba" di Ostuni (BR) per l'area Sicurezza a scuola; "Benstò e le sue avventure: viaggio di un personaggio immaginario alla ricerca del vivere sicuri e protetti a scuola e nella vita" dell'Istituto Comprensivo "Marco Polo - Viani" di Viareggio per l'area Sicurezza a scuola e Dintorni; "Scuole libere dal fumo" dell'ITC "Crescenzi" – ITG "Pacinotti" di Bologna per l'area Educazione al Benessere; "La vera forza è dire no" del Liceo ginnasio "E. Montale" di Roma per l'area "La salute vien clicc@ndo?".

Presenti alla cerimonia studenti, insegnanti e dirigenti scolastici, delle scuole vincitrici e di quelle che hanno ricevuto menzioni speciali, per illustrare i propri progetti.

In rappresentanza del Dipartimento della Protezione Civile, da sempre impegnato a sostenere progetti di formazione e attività che contribuiscono alla prevenzione e alla diffusione della cultura di protezione civile, è intervenuta Titti Postiglione, dirigente dell'Ufficio I Volontariato, Formazione e Comunicazione, che ha anche consegnato uno dei premi.

Trecenta bene di tutti' a tu per tu con le associazioni**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Trecenta bene di tutti' a tu per tu con le associazioni"

Data: **23/04/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO E PROVINCIA pag. 13

Trecenta bene di tutti' a tu per tu con le associazioni TRECENTA LE ASSOCIAZIONI di un paese dovrebbero essere il cuore pulsante delle attività del Comune. E' questa convinzione che ha animato l'incontro, che si è svolto l'altra sera, dalla lista Trecenta bene di tutti' con le associazioni di volontariato. Erano presenti dalla Pro Loco all'Anteas, dai gruppi Noi' di Trecenta e Pissatola (San Girolamo) all'associazione Laser 88 legata alla protezione civile, dall'Avis-Aido alla Qui Sport, alla società di pesca sportiva Tartaro Triana fino al gruppo Giovani di Sariano. I rappresentanti del volontariato hanno avanzato le loro richieste. Chi ha bisogno di una sede, chi di contributi e chi ha proposto la costruzione di una cucina permanente nel Paiolo', l'area attrezzata dietro il Comune. Ma le associazioni hanno segnalato anche il bisogno di un maggior coordinamento. «E' stato un dialogo costruttivo spiega il candidato sindaco di Trecenta bene di tutti', Guglielmo Brusco che abbiamo cercato di attivare fin d'ora perché crediamo che il volontariato sia una delle risorse più importanti di Trecenta con le 21 associazioni che esprime e crediamo che l'attività amministrativa debba essere pianificata insieme».

ì,À

"Incendi in aumento Vigilanza intensificata": «Il Corpo forestale ...

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 22/04/2012

Indietro

BILANCIO. SOTTOLINEATO L'IMPEGNO DEL CORPO NELLA PROTEZIONE CIVILE

"Incendi in aumento Vigilanza intensificata"

La Forestale e l'attività del 2011. "Team investigativo al lavoro" [D. GE.]

Il comandante del Corpo forestale valdostano Flavio Vertui durante il suo intervento**Premiato Il presidente della Regione Augusto Rollandin con il forestale Giancarlo Annovazzi miglior valdostano all'ultimo Tor des Géants**

«Il Corpo forestale della Valle d'Aosta deve essere visto e valorizzato anche come un impegno di Protezione civile. Un sistema tecnico preparato pronto ad operare in autonomia e subito. Il nostro sistema di Protezione civile è quello che meglio rappresenta il coordinamento totale di tutte le forze presenti sul territorio». Lo detto ieri il presidente della Regione Augusto Rollandin intervenendo alla cerimonia del 44^o anniversario del Corpo tenuta nella sede del vivaio Abbé Henry di Quart. «Se iniziassero a esserci lacci e laccioli per dipendenze operative e necessità di autorizzazioni da più enti, verrebbe a meno la sua efficienza - ha aggiunto -. Porteremo avanti la nostra idea anche in ambito nazionale. Non condividiamo altre idee che di innovativo hanno nulla, ma che anzi complicano un sistema collaudato e che funziona». L'organico del Corpo è costituito da 156 unità, tra cui comandante e il vice, due funzionari (un posto vacante), 22 ispettori, 38 sovrintendenti (4 vacanti), 92 agenti (21 vacanti) un armiere; 14 le stazioni sul territorio. Nel 2011 le chiamate al 1515 del Corpo forestale sono state 9.165, mentre nel 2010 erano state 4.315. «Lo scorso anno il fuoco ha percorso una superficie complessiva pari a 66,56 ettari per un totale di circa 89 roghi, di cui 16 incendi e 73 principi d'incendio. Si tratta - ha spiegato il comandante Flavio Vertui - di dati decisamente superiori rispetto a quelli del 2010 (55 eventi e 6,38 ettari percorsi), ma comunque ben al di sotto delle medie annuali del passato. Le probabili cause dolose di alcuni di questi incendi, per i quali non è ancora stato possibile individuare i responsabili, hanno determinato l'intensificazione della vigilanza e dei controlli: lo scorso anno sono state spese 40.858 ore pari al 27,3 dell'impegno totale del Corpo». Dallo scorso anno i forestali dispongono di un Nucleo investigativo antincendio boschivo, mediante il quale contano di ottenere risultati significativi. A queste cifre hanno contribuito in particolare il rogo del 25 maggio a Saint-Denis (42,20 ettari) e quello del 7 febbraio 2011 a Saint-Vincent (10). «Nonostante le carenze d'organico - ha sottolineato Vertui - i miei uomini hanno a pieno il proprio dovere, incrementando spesso l'attività e la Regione, a dispetto delle difficoltà economiche, ha assicurato l'ingresso di 16 nuovi allievi forestali».

A parlare di regolamentazione dell'attività venatorio l'assessore regionale all'Agricoltura e Risorse naturali Giuseppe Isabellon, che ha ricordato «la necessità di rivedere la legge regionale 64 del 2004 per poter meglio controllare il numero di capi presenti in Valle, alla luce anche dei danni arrecati all'agricoltura dai cinghiali».

Il Nucleo ecologico ambientale lo scorso anno ha posto sotto sequestro giudiziario quattro discariche abusive e 10 siti dove era svolta l'attività di abbandono o smaltimento di rifiuti; 22 le persone denunciate alla Procura.

89 roghi in un anno**Alcuni di questi sono stati dolosi La Forestale indaga****40.858 ore dedicate ai controlli****E' stata l'attività di prevenzione svolta dal Corpo**

"Noi, le sentinelle che difendono il Belbo"::Tre anni e mezzo di v...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **22/04/2012**

Indietro

"Noi, le sentinelle che difendono il Belbo"

Da 3 anni il lavoro quotidiano di un gruppo di volontari ENRICA CERRATO

CANELLI

Giancarlo Scarrone, «anima» di Valle Belbo pulita

Tre anni e mezzo di vita, oltre 1200 iscritti, un bilancio che annualmente si aggira sui mille euro, documentato fino all'ultimo euro compresi francobolli e panini (cosa rara di questi tempi) e un piccolo miracolo di lavoro svolto con entusiasmo ogni giorno da decine di volontari: ecco in sintesi l'Associazione Valle Belbo Pulita, guidata con piglio battagliero da Giancarlo Scarrone, già amministratore comunale, tecnico Enel in pensione con il pallino della tutela dell'Ambiente.

Anni di battaglie a fianco e a volte contro le istituzioni, per far sì che il Belbo e i suoi affluenti tornino ad avere le acque limpide. Risultati in parte già portati a casa, grazie al Contratto di fiume che ha coinvolto enti pubblici e privati e in cui l'associazione si è conquistata un posto importante, come pungolo e promotore.

Dietro le quinte, un gruppo di cittadini, che ad ogni fine estate, a pochi giorni dalla vendemmia, erano stufi di veder le acque del torrente diventar coloro ruggine. E hanno cominciato a puntare il dito contro gli scarichi abusivi di case vinicole senza scrupoli o depuratori mal funzionanti. Trasformandosi anche in sentinelle dell'Ambiente, in collaborazione con carabinieri in congedo, uomini della protezione civile e lavorando fianco a fianco con vigili urbani, ufficio Ambiente del Comune di Canelli e soprattutto con l'Arpa. Ma come si porta a casa un risultato di questo genere in così poco tempo? Giancarlo Scarrone si schermisce: «La nostra associazione era nata quando ancora ero in Consiglio comunale con il sindaco Dus. Ha raccolto adesioni trasversali di tutti i gruppi, e con questo spirito ha proseguito. Abbiamo la fortuna di aver sede nella Biblioteca di Canelli e sul nostro cammino abbiamo trovato persone competenti come i tecnici della Provincia di Asti e dell'Arpa, ma anche politici sensibili come l'assessore provinciale Pierfranco Ferraris».

E prosegue: «Ricordo che nell'autunno del 2008 il Belbo era nero. In pochi giorni raccogliemmo 600 firme. In quell'epoca già si parlava del Contratto di fiume, ma il grosso problema stava nel depuratore di Santo Stefano Belbo, gestito dalla Smat Acque pubbliche di Torino, un gigante, mica roba da niente. Ma l'impianto non funzionava a dovere». Ora il depuratore è in carico ad un'azienda di Alba, la Sisi e le cose sono migliorate. «C'è ancora tanto da fare prosegue Scarrone - ma noi non solo protestiamo, siamo anche propositivi». Nei progetti di questo anomalo politico socialista «io lo sono ancora, sono gli altri che non lo sono più», e del suo gruppo di cittadini battaglieri, ci sono incontri con sindaci e gente della Val Tinella e con l'Ato di Cuneo. «E' da monte che si deve partire, ma i tempi non sono propizi. I soldi sono sempre meno». Conclude sorridendo Scarrone: «Non dimentichiamoci che ci sono tante industrie che usano i depuratori pubblici. Devono pure partecipare alla spesa ».

Medaglia di bronzo a Narzole per l'eccidio del 26 aprile 45: «Nemmeno le lacrime ...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 22/04/2012

Indietro

LANGA. PAESE DI 3500 ABITANTI

Medaglia di bronzo a Narzole per l'eccidio del 26 aprile 45

Fiaccolata della memoria e pergamena ai familiari delle vittime AMEDEA FRANCO

NARZOLE

Il sindaco (primo da sinistra) al monumento ai martiri dell'eccidio [FOTO COSTANZA BONO]

Mauro Dogliani Assessore al Bilancio e al turismo del Comune

Luigi Pecchenino Responsabile del gruppo Protezione civile

Francesco Sarotto Presidente della Società filarmonica narzolese

Mario Marengo Capogruppo della sezione alpini del paese

«Nemmeno le lacrime e le suppliche di una bimba li impietosirono. Le uccisero padre e cane. Sotto gli occhi. Il massacro, operato da una colonna di soldati tedeschi in ritirata, continuò per tutta la mattina del 26 aprile del 45 spezzando per sempre il cuore di Narzole». Il dottor Fiorenzo Prever, sindaco del paese, parla lentamente. A voce bassa.

Il ricordo di quei morti «a guerra finita» è forte. Non si può parlare della Narzole di oggi, senza leggere quella pagina di storia. «Martedì ci sarà la fiaccolata della memoria, mercoledì la consegna della medaglia di bronzo al merito civile concessa al Comune dal Presidente della Repubblica. Sarà anche consegnata una pergamena ai familiari delle vittime». In piazza passa il furgoncino dei cantonieri. Nel cassone i gerani rossi e bianchi che verranno sistemati accanto alla lapide dei martiri.

Dal belvedere, che si raggiunge percorrendo via Piramide, si vede la frazione di Vergne adagiata sulle colline: «La chiesa è sotto il comune di Barolo, il cimitero sotto Narzole. Insomma si nasce a Barolo e si muore a Narzole» spiega Prever con una battuta. Si vedono qua e là alcuni vigneti. Occupano 55 ettari e danno lavoro ad alcune aziende agricole.

La strada principale del paese è piena di insegne di negozi e bar. «Vent'anni fa ce n'erano molti di più. Poi l'artigianato ha preso il sopravvento - spiegano gli amministratori Daniela Taricco e Mauro Dogliani -. Ma tutto sommato gli esercizi sono sufficienti alle nostre esigenze. La domenica c'è il mercato e i negozi sono aperti. Inoltre stiamo puntando sulle tipicità. Narzole per i 2/3 è sull'altipiano, per 1/3 in Langa. Ogni anno le nostre strutture ricettive (purtroppo manca un ostello della Gioventù) registrano un passaggio di oltre 11 mila presenze. Un turismo in parte religioso attratto dalla storia del nostro beato Timoteo Giaccardo».

«A differenza della vicina Cherasco, da noi manca un polo industriale - sottolinea il sindaco -. C'è la volontà di ospitare aziende e la posizione strategica tra i caselli di Cherasco e Fossano, potrebbe essere un incentivo per nuovi insediamenti. Inoltre qui i terreni costano meno».

Nelle strade si incrociano molte donne straniere: «È sempre più una comunità multietnica. Il 28% dei circa trecento bambini che frequentano asilo, elementari e medie, non è italiano».

Luigi Pecchenino è il responsabile della Protezione civile: «Siamo una ventina di volontari, inseriti nel coordinamento di Cuneo. Inoltre una squadra fa parte della colonna mobile, addetta alla cucina. Presidiamo il territorio. Qui l'alluvione del 94 fece una vittima». Francesco Sarotto è il presidente della Società Filarmonica Narzolese, nata nel 1857: «Siamo 52 elementi e abbiamo un vivaio dove gli iscritti ai corsi sono bimbi dalla terza elementare in su».

Mario Marengo è capogruppo della sezione alpini, arriva in compagnia del professor Edoardo Costa, alpino pure lui: «Quest'anno saremo presenti all'Adunata di Bolzano. Lassù ho fatto il militare». Marengo sottolinea le varie iniziative Ana: «Collaboriamo con la caserma Perotti e con la casa di riposo del paese». Si commuove al ricordo del papà alpino che non c'è più: «Partì militare ventunenne, tornò sette anni dopo. Si è fatto Albania, Grecia, Francia, Germania. Narzole ha dato tanto alla Patria. Le lapidi parlano da sole».

Questo paesone di oltre di 3500 abitanti non è indenne dai tagli statali: «Arrivano sempre meno soldi. Di che viviamo?

Medaglia di bronzo a Narzole per l'eccidio del 26 aprile 45::«Nemmeno le lacrime ...

Oneri di urbanizzazione e vedremo cosa ci porterà l'Imu». Ma di una cosa Narzole va fiera: il depuratore nel quale vengono convogliate anche le acque reflue dei Comuni di Monchiero, Novello e Dogliani. «È costato sacrifici e soldi: 3 milioni di euro. Ma ne è valsa la pena. L'acqua che riversiamo nel Tanaro ora è finalmente pulita. Vado fiero di quest'opera che rappresenta educazione civile e rispetto per l'ambiente».

Comunità multietnica Il 28% dei 300 alunni di Materna, Elementari e Medie non è italiano

Fotogallery su www.lastampa.it/cuneo

«Via del mare» è stata riaperta dopo 11 giorni::L'Anas ha riaperto ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **22/04/2012**

Indietro

VALLE ROYA

«Via del mare» è stata riaperta dopo 11 giorni [MT. B.]

L'Anas ha riaperto ieri, alle 18,30, la statale 20 del colle di Tenda, chiusa da undici giorni in valle Roya dopo una frana che si è staccata ad Airole all'altezza della galleria «Bocche». Si sono, infatti, conclusi nel tardo pomeriggio i lavori di bonifica e messa in sicurezza della parete rocciosa, da dove l'11 aprile erano caduti alcuni massi che avevano causato il blocco della circolazione. Da allora auto e furgoni diretti dalla Granda al mare e viceversa erano costretti a percorrere l'itinerario che da Breil conduce a Menton, passando per Sospel. Per i mezzi pesanti, l'unica viabilità alternativa era costituita dalle autostrade A6 e A10. Intanto, è previsto a maggio lo spostamento del semaforo all'ingresso del tunnel sul lato francese. Sarà installato prima degli ultimi tornanti verso la galleria, per consentire a mezzi di soccorso una maggiore libertà d'azione in caso d'incidenti.

La Borile Multiuso: uno stambecco nato da passione e cura artigianale::Se vi interessano sol...**Stampa, La (Milano)**

""

Data: **22/04/2012**

Indietro

La Borile Multiuso: uno stambecco nato da passione e cura artigianale ALBERTO CALLIANO
PADOVA

La Borile Multiuso ha un vivace motore 4 tempi di 230 cc

Se vi interessano solo le sportive estreme tipo MotoGP o le mastodontiche supertourer di grossa cilindrata, andate oltre. Ma se cercate un'agile moto tuttofare, eccola: si chiama Borile Multiuso, è una sintesi tra una moto da trial e una enduro che gioca la carta della leggerezza e della versatilità, abbinandovi quell'originalità intelligente che contraddistingue le realizzazioni di Umberto Borile. Grande appassionato, diventa costruttore nel 1997, ispirandosi alle moto da cross inglesi e alle Husqvarna degli Anni Sessanta. Inizia un percorso di scelte tecniche raffinate e procedimenti artigianali che sfociano in autentici gioielli a piccola tiratura. Due anni fa, l'incontro con la famiglia Bassi consente di fondare a Vo'Euganeo (pochi km da Padova) la Umberto Borile & Co Srl che oggi propone una gamma esclusiva: le scrambler B450 e Ricki, la B500CR, l'enduro B350 EN che arriverà in autunno, i telai in lega leggera Bastard allestibili con vari motori.

La Multiuso si stacca da queste realizzazioni in quanto pensata per un pubblico vasto (e anche femminile). «L'idea - spiega Borile - mi è nata durante le gite nei boschi quando ho notato la difficoltà nel portarsi appresso scorte di carburante, il necessario per un pic-nic, qualche attrezzo per emergenze». La Multiuso si fa guardare: lunga appena 2 metri, ricorda una moto da trial, ma con maggiore abitabilità (è omologata per due) e un assetto più confortevole. Seduti sulla sella a 80 cm da terra, lo sguardo cade sul doppio faro e sul serbatoio che... non c'è. O meglio, è il trave tubolare superiore del telaio in alluminio (solo 3,8 kg di peso) a svolgere la funzione, con una capacità di 5 litri e minimo ingombro. Il motore è un collaudato monocilindrico 4 tempi di 230 cc/11 kW con cambio 5 marce della cinese Zongshen (partner di Piaggio) e garantisce 30 km/litro. La forcella è una Marzocchi da 34 mm, con piastre in alluminio e il forcellone monta 2 leggeri monoammortizzatori di derivazione MTB-Down Hill; pregevoli i perni ruota cavi in cromo molibdeno e il sistema di scarico integrato nel design del telaio. Utili i capienti portaoggetti e i 3 robusti portapacchi a molla anteriori e posteriori. Previste dotazioni come faro mobile, motosega, verricello, kit pronto soccorso (il pensiero corre alla Guardia Forestale e alla Protezione Civile). Due le versioni: Motoalpinismo e Strada con rapporti più lunghi. Abbiamo provato la prima: piacevole e vivace su asfalto, inarrestabile nell'off road, dove sfoggia eccellenti capacità di disimpegno, assecondate da un peso di soli 88 kg con i pieni. Il prezzo è contenuto: 4.700 euro.

Sintesi fra enduro e trial è essenziale, leggera e imbattibile nell'off-road Costa 4.700 euro

Riaperta ieri la Statale 20 dopo i lavori per la frana Ma restano i problemi::Alle 18,30 di ieri è...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **22/04/2012**

Indietro

VIABILITA' LE CRITICITA' DELL'ARTERIA

Riaperta ieri la Statale 20 dopo i lavori per la frana Ma restano i problemi [L.R.]

OLIVETTA S. MICHELE

Un tratto della strada nazionale che collega Liguria e Piemonte

Alle 18,30 di ieri è stata riaperta la Statale 20 della Val Roja, dopo che l'11 era stata chiusa per frana, nella zona di Olivetta S. Michele. La riapertura della strada di collegamento tra Riviera e Basso Piemonte è avvenuta nei tempi previsti, per i lavori di messa in sicurezza della parete rocciosa franata. I primi automobilisti a percorrere la Statale 20 sono stati alcuni abitanti di Olivetta e di Airole, i paesini dell'entroterra intemelio che risentono più di tutti (ma non solo loro visto che si tratta di una arteria di rilevanza internazionale) delle chiusure. La strada è stata riaperta a doppio senso e l'intervento di messa in sicurezza è concluso. Rimangono sul tavolo però le criticità che in questi giorni, ancora una volta, sono emerse riguardo alla via e che da tempo sottolineano i due sindaci di Olivetta, Marco Mazzola, e Airole, Fausto Molinari.

Due i problemi principali: recuperare il vecchio tracciato della Statale, che oggi si presenta in condizioni molto precarie e che però è l'unica alternativa possibile in caso di frane nel primo tratto della 20. Poi, creare finalmente un progetto definitivo per la Statale: l'Anas ha ben pochi fondi, ma specialmente Mazzola preme affinché si proceda alla progettazione, primo passo fondamentale per riuscire, magari anche a piccoli lotti e nel tempo, ad intervenire sulla strada. La «20» è fondamentale non soltanto per Liguria e Piemonte: passa anche in Francia e tra l'altro è un'arteria trafficatissima anche dai camion di merci che passano tra le due Regioni italiane e diretti Oltralpe. L'interruzione di questi giorni ha pesato soprattutto per i camion, costretti a utilizzare la più lontana e scomoda autostrada.

La nuova Rsa di Carcare dovrà essere intitolata a Filippo Monticelli.:Il Pd propone ufficialmente...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **22/04/2012**

Indietro

PROPOSTA DEL PARTITO DEMOCRATICOLa nuova Rsa di Carcare dovrà essere intitolata a Filippo Monticelli **[L.MA.]****CARCARE**

Il Pd propone ufficialmente l'intitolazione della nuova Rsa alla memoria di Filippo Monticelli. La richiesta presentata dal gruppo consiliare e dal circolo cittadino del Pd è stata espressa in una lettera indirizzata al sindaco Franco Bologna, ma anche all'assessore ai Servizi Sociali Alessandro Ferraro e a tutti i capigruppo consiliari.

«Figura molto conosciuta e stimata si legge nella lettera -, Monticelli ha ricoperto per circa trent'anni la carica di presidente dell'Avis, ed era il vicereferente provinciale della Protezione Civile per l'intera Val Bormida. Questo dimostra come gran parte della sua vita sia stata dedicata al volontariato attivo, a servizio della comunità».

Filippo Virgilio Monticelli, assessore ai Servizi Sociali e alla Protezione Civile tra il 1999 e il 2009, è scomparso prematuramente a soli 64 anni, proprio poco tempo prima che il progetto della nuova Rsa carcarese, per cui si era speso moltissimo, entrasse nella sua fase operativa.

«In qualità di assessore, Monticelli ha portato avanti e realizzato tanti progetti che rimangono a servizio della cittadinanza carcarese dicono ancora dal Pd come ad esempio la costituzione del gruppo comunale di Protezione Civile e la realizzazione della «Casa del Volontariato», dove hanno sede oggi Croce Bianca, Avis e ora anche il nuovo Centro polivalente. Ma se c'è un progetto che più di tutti lo vide impegnato, durante tutti i dieci anni dei suoi due mandati, fu proprio la Rsa: per 6 lunghi anni si spese con la Regione, la Asl 2 ed il distretto sociosanitario per ottenere che la costruzione della casa di riposo, i cui lavori sono da poco iniziati in località Cornareto, fosse prevista proprio a Carcare. Ha lavorato a questo progetto fra mille difficoltà, e ne ha portato avanti l'iter burocratico fino alla gara d'appalto per il project financing, con l'individuazione della ditta che la sta realizzando».

Istruttore del Cai muore in parete::Un istruttore naziona...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **22/04/2012**

Indietro

TRAGEDIA IN VALLE D'AOSTA MAURIZIO CARCERERI ERA ISTRUTTORE DELLA SCUOLA DI ALPINISMO
«MOTTI»

Istruttore del Cai muore in parete

Colpito da un masso mentre arrampicava con un'allieva sulla Corma di Machaby DANIELE GENCO
VOLPIANO

Rocciatore esperto, una fatalità Una recente foto di Maurizio Carcereri, 57 anni, istruttore del Cai alla scuola di alpinismo «Motti». Viveva con la famiglia a Volpiano e faceva l'impiegato. Ucciso da una lastra di roccia

Un istruttore nazionale del Cai è morto ieri pomeriggio mentre stava salendo con un'allieva lungo la via diretta «del banano» una delle più celebri e frequentate sulla Corma di Machaby, il «paretone» di roccia di Arnad. La vittima si chiamava Maurizio Carcereri, 57 anni, era istruttore della scuola di alpinismo «Gian Piero Motti» della sottosezione di Settimo Torinese del Cai di Torino. Abitava con la famiglia in via Donizetti a Volpiano, faceva l'impiegato. L'incidente è avvenuto alle 14,30: Carcereri era arrivato ad Arnad con un'allieva per un'arrampicata sulla parete-palestra. Quando stavano per completare la salita, una lama di roccia si è staccata dall'alto colpendolo alla testa e facendolo precipitare. Quella del «banano» è probabilmente la via più facile del paretone di Arnad, con difficoltà che non superano il 5c con buone protezioni a spit: mai troppo distanti, e soste con catene di calata. Grazie alla favorevole esposizione è possibile salire questa via praticamente tutto l'anno.

Nulla ha potuto fare la sua compagna di arrampicata se non dare l'allarme e attendere i soccorsi. I due erano già arrivati a pochi metri dall'uscita.

Secondo quanto raccontato dall'allieva, Carcereri, che indossava il casco, non si è accorto di nulla. Il masso, secondo le testimonianze raccolte, si sarebbe staccato per cause naturali, forse per le infiltrazioni d'acqua causate dalla pioggia degli ultimi giorni.

Immediato l'intervento del Soccorso alpino valdostano, presente anche una guida del soccorso della Finanza di Cervinia. Si è trattato di un recupero piuttosto difficoltoso per il forte vento che impediva all'elicottero di avvicinarsi alla parete. Alla fine i soccorritori si sono calati lungo la parete in corda doppia per raggiungere l'uomo e la donna. Una volta trasportato sull'elicottero, il medico del Soccorso alpino non ha potuto fare altro che constatare la morte dell'istruttore Cai. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Arnad.

Il curriculum alpinistico di Maurizio Carcereri era di tutto rispetto: aveva al suo attivo, numerose prime, ed era considerato un ottimo istruttore. In tutti questi anni, aveva seguito centinaia di allievi, facendosi apprezzare per preparazione e prudenza nell'affrontare anche pareti estreme.

Era quasi all'uscita della via «del banano» tra le più frequentate della celebre palestra

ì,À

Protezione civile, salta il contributo::Duecentomila euro dal...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **22/04/2012**

Indietro

GATTINARA. IL COMUNE DOVEVA CONCEDERE PER LA SEDE L'AREA DI VIA OTTAVIANO

Protezione civile, salta il contributo

Troppo tempo per il progetto, la Regione revoca i 200 mila euro previsti **[G. OR.]****Nella nuova sede della Protezione civile era previsto anche un'area per ritirare le ambulanze**

Duecentomila euro dalla Regione, pronti da investire, che ora non ci sono più. Si è perso troppo tempo per progettare la nuova sede della Protezione civile di Gattinara, così la Regione ha revocato il contributo già stanziato anni fa.

La ricerca di contributi, con la partecipazione a progetti e bandi di gara, è ormai ritenuta da buona parte degli amministratori locali l'unica via per portare qualche soldo nelle casse comunali, dilaniate dai tagli imposti dal Governo. Così aveva fatto la Comunità collinare «Aree pregiate del Nebbiolo e del porcino», che era riuscita a portare a casa circa un terzo, 200 mila euro, per costruire una nuova sede della Protezione civile che, oltre al Com (il Centro operativo misto in cui si riuniscono le varie forze d'intervento per coordinare l'emergenza), avrebbero trovato posto anche le sedi della Croce rossa, dell'Antincendi boschivi e del Nucleo soccorso Bassa Valsesia, che hanno i loro mezzi di servizio sparsi in garage un po' per tutta la città.

Il Comune di Gattinara avrebbe dovuto fare la sua parte concedendo un terreno nei pressi della nuova area industriale in via Ottaviano. Poi, però, ci si è persi in disquisizioni, altre ipotesi, riunioni, valutazioni fino a che sono arrivate le elezioni. Anche se il problema sarebbe stato recuperare i soldi rimanenti per costruire l'opera, nonostante la Croce rossa si fosse già detta disponibile a contribuire per una parte dell'investimento. Risultato: da Torino il contributo è stato annullato e i soldi sono andati persi. Il progetto della sede della Protezione civile prevedeva un grosso magazzino per ritirare le ambulanze e i mezzi di soccorso della Cri e le camionette e i veicoli di servizio dell'Aib e del Nucleo soccorso. A lato del magazzino una costruzione su due piani dove ci saranno le sedi delle associazioni, con le zone da adibire a centrali operative, uffici e al soggiorno dei volontari. La scelta della posizione è ricaduta su via Ottaviano perché è un punto ritenuto strategico per raggiungere il centro o uscire rapidamente dalla città.

«Ora bisognerà ricominciare tutto da capo dice il sindaco e presidente della Comunità collinare, Daniele Baglione e cercare in qualche altro modo, non so ancora quale, di recuperare i soldi e poter finalmente costruire questa sede che è una delle nostre priorità».

Intanto l'opposizione insorge e, per quanto il sindaco ribadisca come «questo contributo sia stato perso per colpa della precedente amministrazione», il consigliere Giancarlo Cardani fa notare che l'ultima seduta del Consiglio comunale risale al 30 novembre, sintomo «dell'immobilismo di questa amministrazione comunale».

frana a pian delle fugazze: chiusa la statale

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **23/04/2012**

Indietro

- *Provincia*

Frana a Pian delle Fugazze: chiusa la statale

Alcuni massi di grosse dimensioni sono precipitati sulla strada. Oggi il sopralluogo dei tecnici ROVERETO Vento e pioggia, furiosi anche in Vallarsa, hanno provocato il discatto dalla parete sopra Pian delle Fugazze di una mezza dozzina di massi, precipitati sulla strada statale sottostante. Una frana non particolarmente estesa come superficie interessata e massa complessiva di materiale caduto a valle, ma impressionante per le dimensioni dei singoli macigni, mediamente stimabili sul metro cubo di roccia ciascuno. Era il primissimo pomeriggio, e la strada è stata immediatamente chiusa al traffico dai vigili di Valli del Pasubio, i primi ad intervenire, mentre i pompieri di Vallarsa si sono occupati dei primi interventi di pulizia. Al di là dei massi caduti però, è stato subito chiaro ai volontari che il vero problema era quello che potenzialmente poteva essere stato messo in moto sul versante soprastante da quei massi: possibili ulteriori frane. Per questo è stato richiesto immediatamente il sopralluogo dei geologi della provincia, che hanno avvalorato i timori dei pompieri: senza un'ispezione accurata ed il disgaggio di eventuali masse rocciose instabili ancora sospese, di riaprire la strada non si parla nemmeno. E intervenire già ieri sera non era possibile. Quindi tutto rinviato ad oggi, quando un sopralluogo di tecnici studierà a fondo la situazione. Decidendo su necessità e portata di eventuali interventi a monte. In via precauzionale, la strada statale rimane quindi chiusa fino a fine lavori. Esattamente all'altezza del confine con il Veneto, tanto che alcuni massi erano in territorio trentino e altri in quello veneto.

Inaugurato il nuovo "percorso vita"

Solbiate Arno - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Inaugurato il nuovo "percorso vita""

Data: **22/04/2012**

[Indietro](#)

Inaugurato il nuovo "percorso vita"

Un percorso di 800 metri nel verde che si sviluppa lungo la tangenziale SP di Viale Europa e crea un collegamento esclusivamente pedonale tra piazza mercato e lo stadio

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto 1 - 2](#)

«Con un po' di umiltà, dedizione e sacrificio si realizzano grandi cose» questo il motto iscritto sulla targa posta all'interno del percorso vita di Solbiate Arno, che riassume il significato e il valore della piccola opera inaugurata questa mattina. Un percorso di 800 metri nel verde che si sviluppa lungo la tangenziale "SP di Viale Europa" e crea un collegamento esclusivamente pedonale tra piazza mercato e lo stadio.

A tagliare il nastro è stato l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia Raffaele Cattaneo assieme al sindaco Marco Riganti, all'assessore provinciale alla Protezione Civile Massimiliano Carioni, agli assessori, i consiglieri e sindaci dei comuni limitrofi e al patron di Tigros Paolo Orrigoni.

Riganti ha sottolineato la buona collaborazione che ha permesso di realizzare il nuovo percorso natura, definito «una bella e piccola significativa opera» dall'assessore regionale Cattaneo. «Questo è il segno tangibile che è ancora possibile portare a termine opere che, seppure di ambito strettamente locale, sono di grande valore per il territorio - ha proseguito l'assessore -. Ciò è possibile se ci sono persone capaci di vivere il loro impegno amministrativo come servizio alla comunità. Nel nostro territorio c'è anche la capacità di realizzare opere che vedono una positiva sinergia tra pubblico e privato, come nel caso di quest'opera: un percorso che sarà gestito dalla protezione civile e realizzato insieme ad un imprenditore».

La progettazione esecutiva e la realizzazione dell'opera sono state a carico della società Tigros supermercati come contributo volontario nell'ambito di una convenzione con il comune.

Al termine della cerimonia inaugurale il parroco don Marco ha benedetto la nuova opera e i tanti bambini scuole elementari presenti all'evento hanno subito provato il percorso e ciascuno di loro ha simbolicamente piantato un albero come segno di una responsabilità futura nei confronti della comunità.

22/04/2012

redazione@varesenews.it

Bolzano, orso investito e ucciso da auto

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Bolzano, orso investito e ucciso da auto"

Data: **23/04/2012**

Indietro

Bolzano, orso investito e ucciso da auto

Bolzano - L'animale, colpito in pieno, ha fatto ancora due passi e poi e' morto. A lieto fine invece l'avventura di un cane bloccato in una cengia, sopra strapiombo 30 metri. E' stato imbragato e riportato al suo padrone dal soccorso alpino

Un orso bruno è stato investito e ucciso da una macchina la scorsa notte sulla statale del Brennero a nord di Bolzano. I due occupanti della Mercedes, un padre e suo figlio adolescente sono rimasti illesi. Con ogni probabilità di stratta dell'orso 'M14' del progetto trentino di ripopolamento Life Ursus, fratello di 'M13', che nei giorni scorsi era stato catturato e liberato in Svizzera, dopo essere stato munito di radiocollare.

L'incidente è avvenuto verso le 23 tra Chiusa e Ponte Gardena. L'orso è stato investito in pieno dalla macchina, dopo essere saltato giù dalla scarpata sulla strada. Dopo l'investimento il plantigrado ha fatto ancora due passi fino nel fosso della strada, per poi crollare e morire. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, il guardacaccia della zona e l'ufficio caccia e pesca che ha portato via la carcassa dell'animale. Ieri, l'ufficio caccia e pesca della Provincia di Bolzano aveva ricevuto la segnalazione di impronte di un orso nella zona del Corno del Renon, a pochi chilometri di distanza dal luogo dell'incidente.

"Ci siamo recati sul posto - racconta il vicedirettore dell'ufficio Giorgio Carmignola - e abbiamo analizzato le impronte, che erano di un orso piuttosto giovane, di circa due anni". I peli trovati sul posto saranno ora confrontati in laboratori con quelli dell'animale morto, ma è praticamente certo che si tratti dello stesso animale. Questo non è il primo investimento di un orso in Alto Adige. Nel 2001 l'orsetta 'Vida' era stata urtata da una macchina sull'autostrada del Brennero fra Trento e Bolzano. Nel 2009 una guardacaccia aveva invece investito un orso nella zona di Passo Palade. In entrambi i casi l'animale era però sopravvissuto.

Soccorso alpino recupera cane bloccato in una cengia. Sopra strapiombo 30 metri, imbragato e riportato al suo padrone (Belluno) - Durante una passeggiata in Val Medon con i padroni, un cane si e' perso, finendo su una cengia, sopra uno strapiombo di una trentina di metri.

Data la difficoltà del recupero, e' stato chiesto l'intervento del Soccorso alpino. Tre soccorritori hanno raggiunto il cane, che si e' lasciato avvicinare e imbragare, per poi essere calato in parete, dove lo attendeva il suo padrone, al quale e' stato riconsegnato.

di redazione online

22/04/2012